BIBLIOTECA
SCELTA
DI
OPERE TEDESCHE
TRADOTTE
IN LINGUA ITALIANA

volume ventesimoquarto

MANUALE DELLA GEOGRAFIA FISICA
DI EMANUELE KANT

MANUALE

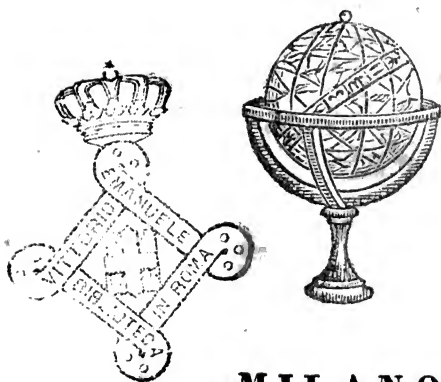
DELLA

GEOGRAFIA FISICA

DI

EMANUELE KANT

OPERA COMPRESA IN SEI GROSSI VOLUMI

IN OTTAVO

MILANO

PER GIOVANNI SILVESTRI

1843

IL TIPOGRAFO

*N*ELLO *stato attuale delle umane cognizioni è più utile certamente la* Geografia Fisica (*la quale però nelle scuole ben di rado s'insegna*) *che la* Geografia, *dirò così*, diplomatica *quale insegnare si suole*; *e di cui lo stato giornaliero delle cose mostra l'inutilità*, *poichè regni*, *province e città cambiano nome*, *sovrani e confini*, *e ora più non è vero quello che due lustri addietro si apprese* *. *La* Geografia Fisica *non si cangia*, *o sì infrequenti ne sono le muta-*

---

* *Dal Giornale della Società d'Incoraggiamento delle Scienze e delle Arti, stampato in Milano.*

zioni che tosto si registrano nella mente come sulle Mappe. Quindi è che ha renduto certamente un servigio a chi studia la Geografia il celebre Kant (*) *dando delle lezioni di* Geografia Fisica, *ed un altro servigio non meno utile ha renduto all'Italia il Sig.* Augusto Eckerlin *trasportando nella nostra lingua questa insigne Opera, che è, come debb' esserlo, piena zeppa di notizie geografiche e fisiche, le quali per maggiore intelligenza furono poste in questo MANUALE, ove si richiamano le pagine delle materie di cui si vuole avere conoscenza, come sono la Geologia, la Mineralogia, la Botanica, la Chimica, la Fisica, l'Astronomia e in fine tutte le scienze che a formare la* Geografia Fisica *concorrono. Qui si trova il* prospetto *della nostra Terra, e la* spaccatura *della stessa; si esaminano le montagne, il si-*

(*) Emanuele Kant *nacque a Köenisberg, in Prussia, ai* 22 *aprile,* 1724, *e morì pressochè ottuagenario nella stessa città, a'* 12 *di febbrajo,* 1804.

stema loro, la concatenazione, la costruzione, i ghiacci, i pericoli, e la loro altezza; indi si parla delle caverne, della natura delle medesime, e della loro origine.

Questo ***MANUALE*** *adunque è necessario a tutti i* ***Possessori*** *dell' Opera precitata, e può stare anche da sè per chi si contenta di sole nozioni superficiali che al nostro Globo si riferiscono.* ***Ma****, com'è agevole a concepirsi, il suo Compilatore ha dovuto studiare bene tutta l'Opera per poterla ridurre a così piccola mole e farla considerare come un ristretto di essa; e affinchè poi risalti subito all'occhio quanto vi si contiene di più interessante, ho giudicato a proposito di corredar questo lavoro col seguente Indice generale.*

INDICE GENERALE

DI TUTTO CIÒ CHE SI CONTIENE

NEI SEI VOLUMI

DELLA GEOGRAFIA FISICA

VOLUME PRIMO

Trattato della Geografia Fisica propriamente detta.

CAPITOLO PRIMO

Del Mare.

VOLUME SECONDO

VOLUME TERZO

Dottrina elementare della Geografia Fisica; Parte prima e generale, contenente il Mare, la Terra e l'Aria.

CAPITOLO SECONDO

Della Terra.

VOLUME QUARTO

Prospetto della Terra

VOLUME QUINTO

Delle Correnti.

IV. De' Laghi

V.

VI.

CAPITOLO TERZO

Dell' Atmosfera

Prima Sezione

Natura e qualità di essa.

VOLUME SESTO

CAPITOLO TERZO DELLA PRIMA PARTE

Dell'Atmosfera

Seconda Sezione

Movimento dell'Atmosfera.

Terza Sezione

Meteore

Quarta Sezione

Della temperatura, e della relazione di essa colla natura, e situazione de' varj luoghi.

PARTE SECONDA

Capitolo Primo.

Capitolo Secondo.

Capitolo Terzo.

Capitolo Quarto.

Capitolo Quinto.

La Geografia Fisica di Emanuele Kant, tradotta dal tedesco dal Sig. Augusto Eckerlin, è stampata e vendibile dall'Editore di questo Manuale al prezzo di *Ital. lir.* 30 40

Dello stesso Autore.

Idee sull' Educazione pubblicate dal Dott. Rinck, e tradotte dal suddetto Eckerlin. » 1 50

Critica della Ragion Pura; tradotta dal tedesco dal Cav. V. Mantovani, edizione di Pavia, 8 volumi in 18 » 18 00

MANUALE

DELLA

GEOGRAFIA FISICA

DI E. KANT

A

ABISSINJ, nome significante popolo misto come lo è di nazioni diverse e nemiche, le quali hanno di comune nelle donne un grandissimo allungamento di poppe e di ninfe, per cui occorre la circoncisione, e dopo 20 anni non sono più feconde. Tom. III, p. 406, 407.

ABISSINIA, parte dell'Africa che ha le montagne più alte, e dà origine al Nilo con tre sorgenti. Il gran Tamala divide le piogge tropiche, ond'è sereno all' Occidente quando piove in Oriente, e viceversa, III, 399, 400, IV, 13.

La parte meridionale è abitata dai Goongas, e la settentrionale orientale dai Guba, nazione totalmente nera. Da questi paesi, pagani e poco conosciuti, vengono molti schiavi, e l'oro detto di Tibbar, III, 303, 304.

ACQUA, composta da quattro quinti d'idrogeno e da un quinto di ossigeno, e malgrado ciò, perchè non sia acida, V, 436, 437, 446.

Ambedue quegli elementi possono fornire dei sali, mentre, costretti dall'azoto, uno forma l'acido nitroso, l'altro de' sali volatili, V, 447, IV, 335.

Acqua contenente aria fissa, spesso salubre, e talora micidiale, IV, 364, 365.

Acqua di Pyrmont.

—— di Selzer.

—— di Spaa, ed elementi da cui sono costituite per poterne imitare la composizione, IV, 365, 366.

Acqua del Teverone, la quale depone un eccellente gesso sopra i bassi rilievi, e si ottengono i lavori più belli, IV, 377.

Presso Hidenhein vi sono de' fonti che incrostano di pietra compatta qualsisia cosa al loro contatto, IV, 377.

L'Ohio, che cade nel Missisipì, urta in grandi banchi sui quali si attaccano e petrificano le noci, le ghiande, i rami, i corni di cervi e di bufali, le lumache, ed ogni cosa che vi casca dentro, V, 78.

La Kerka porta seco disciolta molta calce,

che incrosta le piccole pianticelle; e inclinando le petrificazioni l'una sopra l'altra ne sono nate delle grotte impenetrabili al sole. Il Fiuto, che nasce nella Sierra Murena, indurisce la sabbia e petrifica tutto ciò che cade in esso, V, 113, 114.

Il Lago Arend offre numerose petrificazioni di legni, di coralli, di conchiglie, ecc., 148.

Se gettasi nel Lago di Lough Neagh un legno o delle cortecce diventano subito di pietra, non alterandosi quelle cose fuorchè nel peso, 178.

Per acque petrificanti sono celebri i Bagni di S. Filippo in Toscana. Quelle del Danubio convertirono in agata un palo del Ponte eretto da Trajano; ma in ciò fare sono assai meno sollecite del Lago Lough Neagh in Irlanda, IV, 375, 376.

Acqua la più pura: essa è quella di pioggia o di neve; mentre l' acque delle sorgenti e dei fiumi racchiudono particelle animali e vegetabili, terre, seleniti e minerali. Talora sono dolci alla superficie ed amare alla maggiore profondità. IV, 363, 364.

Acqua di neve migliore dell' acqua comune per tanti rapporti, I, 150.

Acqua dolce molto più leggiera dell' acqua marina, I, 160.

Nilo e le montagne più alte. Essa è molto sconosciuta, non essendosi giunti ancora al Tropico meridionale, III, 363, 364.

Sulle coste di lei sentesi l' aria salata sulle labbra; e al Capo di Buona Speranza quest'aria depone grande quantità di cristalli. Le sponde arenose delle valli sono coperte di nitro bianchissimo, il quale vi produce un marcatissimo freddo; e gli uomini non vi campano al di là di 50 anni, V, 315, 316, 317, 333.

Dal Capo Guardafui sino a Buona Speranza vi sono boschi impenetrabili, bassi e innondati, i quali esalano in quel calore ardente un'aria fatale, V, 331.

AFRICA SETTENTRIONALE, conosciuta da Erodoto come adesso, e percorsa dalle armate romane durante la guerra con Giugurta sino all'Atlante e al Niger, e nella parte orientale sino all'equatore, III, 364, 365, 371.

Erodoto descrive il deserto pieno di colline sabbiose che sono preda del vento, descrive i leoni, le pantere, i sorci notturni, le scimie senza coda, i boa, i serpenti cornuti; descrive pure i traffici silenziosi; e i moderni nel confermare i di lui racconti smentiscono i posteriori atti dagli Arabi, III, 369, 370, 372, ecc.

bollite danno un grasso col quale si fa la cera ed il sapone, III, 529, 530, 531.

Albero da colla, specie di fico cinese, il succo del quale attacca l'oro indissolubilmente, 349, 350.

Albero da sapone, il cui frutto consiste in tre piccole noci coperte di sapone, e se ne fa delle candele, mentre l'olio spremuto dalle noci medesime si abbrucia, 350, 351.

Albero da sego, che dà un frutto come la castagna atto a far candele, 348, 349.

Albero da vernice proprio della Cina. Egli dà una gomma che si mescola con tutti i colori senza guastarli, nè perde mai lo splendore e l'aspetto, *ivi*.

Avvi un' altra vernice giallastra che mischia coll'olio o col litargirio, e si falsifica la vera vernice, 347, 348.

Alberi più pesanti vicino alla radice, meno nel tronco, meno ancora vicino ai rami, VI, 375.

ALBINOS, specie di negri bianchissimi che tengonsi per lusso dai signori Indiani, VI, 443, 444.

ALCA ARTICA, uccello che depone le sue uova entro il nido de' coniglj, III, 180.

ALESSANDRIA, florida città dell'Egitto

AMERICA MERIDIONALE: ha nel Rio della Plata il suo Nilo che l'innonda e la rende maravigliosamente fruttifera, V, 99.

America unita all'Asia per mezzo di una catena d'isole, le quali chiudono il mare di Kamtscatka, I, 395, 405, ecc., IV, 298.

I Tschuktschi della Siberia trafficano cogli Americani e rubano loro le donne, III, 200. *(Veggasi Nuova Zembla.)*.

Le Isole Kurili chiudonsi tanto vicino a Kamtscatka che i primi navigatori supposero esistervi la Terra Ferma del Giappone sino a Kamtschatka, e la chiamarono Iedslo, I, 403.

Lo Stretto di Tasso è vicino alla Tartaria Cinese, al Giappone e alla Terra di Kamtscatka, 404.

Mille quistioni sulla realtà o non realtà delle scoperte del capitano Hanna, di Iuan di Fuca, di De Fonte, di Grey e di altri, sopra i passaggi, i fiumi e le baje onde trasferirsi dal Mare Glaciale, o sia dall'Asia in America, I, dalla *p.* 409 alla 457.

Tra le terre perdute possiamo contare le coste ove navigarono Iuan di Fuca, e De Fonte, poichè adesso non si trovano più, I, 426, III, 590.

Nell' 895 Leif scoperse il Winnland, porzione dell'America settentrionale, che è forse la Carolina, e di tale scoperta non si è mai più parlato se non 600 anni dopo, vale a dire all'arrivo di Colombo nel Nuovo Continente, III, 590. (*Veggasi Atlantide*).

AMMIRAGLIO CEDONULLI, conchiglia la più bella fra i coni e le volute, che costa talora 200 ducati, II, 495.

Ammiraglio d'Orange, di color rosa o arancio macchiata di bianco e bruno, 495, 496.

AMMONITI. Non sono rari i corni d'Ammone di 5 piedi, e ora la sola specie vivente ne' mari europei è affatto microscopica, VI, 301, 302.

ANATRA MARINA, Lumpo, II, 352.

ANFIBI, divisi in Rettili ed in Serpenti. Sono animali che vivono anche senza respirare, e reggono agli estremi del caldo come del freddo. Vivono ancora senza cibarsi per molto tempo, e levato un occhio alla Cazzuola lo riprodusse; levato il cervello ad una tartaruga seguitò a campare per de' mesi. I rospi imparano a conoscere il benefattore, e i coccodrilli si possono educare, VI, 483, 484.

ANFITRITI, conchiglie divise in sette spe-

nel primo piano sette cappelle, con altari e con tutto ciò che appartiene ad una chiesa. Vi si cammina all'asciutto, e vi sono laghi ed una sorgente d'acqua dolce. I cavalli vi divengono ciechi, e gli uomini presto vecchi. Con poca forza si sollevano grandi pesi, sia per la diminuzione della loro gravità, sia per la densità dell'aria, ove, per così dire, galleggiano, IV, 114, 115, 117.

Le miniere di carbon fossile a Cumberland si estendono notabilmente sotto mare, e passano i bastimenti sopra le teste de' lavoranti, IV, 118.

ANTRI NATURALI divisi in originarj e in nati più tardi. I primi appartengono al consolidamento del globo, ed i secondi sono opera del fuoco o dell'acqua, IV, dalla *p.* 119 sino alla 203.

Antro presso Hieropolis nella Frigia conosciuto da Cicerone, 121.

Antro di Forst nell'Elettorato di Colonia, che conduce da una montagna all'altra e finisce nelle cantine di un castello, 125.

Antro presso Ribar in Ungheria, micidiale ai viventi che si accostano ai di lui vapori solfurei, 125, 126.

L'*antro* di Dolsteen passa forse sotto il mare sino in Iscozia, IV, 133.

Nell'*antro* del Monte Limur si cammina sopra una vôlta, ed avvene una seconda, e ne nascerà col tempo una terza, 134.

L'*antro* del Diavolo nel Derbyshire, dopo un bell'ingresso, ha de' passaggi angusti, e finalmente un gran tempio con archi splendidi posti sopra magnifici pilastri. Nell'istesso distretto vi sono gli antri di Hasens, di Brunforth, e nelle opposte montagne un altro antro simile a quello del Diavolo, 135, 136.

L'*antro* di Wokey ora è alto, ora basso, ora largo, ora stretto, 137.

L'*antro* di Kilcomy è secco nel verno, e nelle altre stagioni cuopre talora i campi vicini con 20 piedi di acqua, *ivi*.

L'*antro* di S. Beata ha coperto il suolo di tufo fatto a onda, ed ha vôlte ornate con stalattiti, 138.

Presso Vermenton avvi un antro che ha conservatoj considerabili di acqua, e giuochi bellissimi di stalattite, *ivi*.

Mentre scavavasi una roccia vicino a Meaux, uscirono le acque di un antro che tuttora offre una limpida corrente, 138, 139.

Gli *antri* di Petrower, scavati nelle rocce di gesso dall'acqua filtrante, sono notabili per istraordinario freddo. Hanno l'istessa origine gli antri di Falkeuberg, di Kotytschi, di Pustilnoi, Bujerak, delle montagne Inderski, come molti altri, IV, 140, 141.

In un *antro* de' Monti di Ural è singolare il calore ed il vapore mandato dagli spiragli, 141.

L'*antro* di Bijelaico, scavato in una montagna di ghiaccio, è enorme, ed è pieno di sfondamenti, di terra, di pietre, di stalattiti, 142, 143.

ANTRI DI STRANA TEMPERATURA.

L'*antro* presso Besanzon scioglie in novembre i ghiacci accumulati in agosto. All' Oriente di Vesul avvi una grotta ove in una giornata calda si forma tanto ghiaccio che non può sciogliersi in otto giorni freddi, IV, 144, 145.

Nell'*antro* di Grenoble e nella Grotta de Nôtre-Dame De Balm, vi sono due gallerie, una che ammassa ghiaccio, l'altra che lo discioglie, 146.

L'*antro* di Latzkenberg innalza nella state molti pilastri di ghiaccio che poi disgela nell'inverno, 147.

Nell'*antro* presso Scelicze, più cresce il caldo

al di fuori più gela al di dentro; e ne' giorni canicolari 600 cara non bastano a portar via il ghiaccio, laddove nel verno diviene il tiepido rifugio degli animali, IV, 147, 148. Rifugio nell'inverno è ancora l'*antro* di Winchester nella Virginia, mentre è fresco nella state, 204.

Spiegazione del fenomeno, 149, 150. Vedi le pag. 140, 141.

ANTRI DI STALATTITI. L'Antiparos può dirsi il re degli antri, essendo alto 80 piedi, 300 lungo ed altrettanto largo, e trovandosi mille piedi sotto la superficie dell'Isola. La vôlta e il suolo riflettono con egual vigore il lume delle torce, e vi si vedono brillare fiocchi, grappi d'uva, cavolfiori, ecc., IV, 150, 151.

Gli *antri* alla Rocella de Camaros sono molti, ed anche illuminati per aperture naturali. Le parti loro sono coperte da petrificazioni, il suolo è di cristallo, ed ornato di pilastri alti 30 piedi. Alcune cristallizzazioni rappresentano limoni e altri frutti coi più veraci colori, e da per tutto vi si respira aria sana, 152, 153.

Due leghe da Nizza avvi un antro somigliante a spazioso tempio con colonne formate dalla cristallizzazione delle acque, 153, 154.

Nell'Isola d'Elba sono spaventevoli gli antri

cavati nelle rocce, ove trovansi disperse delle ossa d'animali calcinate e coperte entro e fuori di stalattiti, IV, 155.

Nella Virginia, un antro esteso per 300 piedi ha le pareti ornate di un bel panneggiamento, e la vôlta ed il suolo pieni di stalattiti talora riunite in pilastri. Un antro simile si trova nella Contea Frederik, ove il termometro s'innalza notabilmente, 156, 157.

Presso Foligno si è scoperto un antro ornato di marmo giallastro con colonne alte talvolta 25 piedi che sono formate di argilla disciolta dalle acque sulfuree, 157, 158.

L'*antro* di Cova Perella comunica con molti altri coperti di roccia e di stalattiti, 158.

Gli scherzi più singolari veggonsi nelle stalattiti dell'antro Pedrazza nell'antica Castiglia, 159.

L'*antro* più vago della Francia è quello delle Verginelle, con pilastri alti 36 piedi, ed un'ampia vôlta ove sono obelischi, alberi, statue, baldacchini, nuvole, lance ed altare maraviglioso. Simile a questo è l' antro delle Fate nello Chablais, ove la superstizione trova un' acqua miracolosa, una donna che fila, una gallina co' pulcini, ecc., 159, 160.

L'*antro* di Pools forma una delle sette maraviglie di Debischire, essendo di bellissima stalattite la cucina, il letto, la sella e altri mobili di quel ladro, IV, 161.

Più sorprendente è poi l'antro d' Ochy pegli organi, pei pilastri rigati, per le cantine, per le ghirlande, per gli animali, pel bastimento di cui è fregiato, *ivi*.

La vôlta dell' antro Slains è a perdita di vista, e sebbene siasi cavata molta calce dalle sue stalattiti, ha tuttora de' pilastri enormi, 161, 162.

Sei vôlte magnifiche compongono l' antro di Baumann, dove la fantasia più fervida s' impoverisce vedendo i tanti scherzi delle stalattiti. A lui assomiglia l'antro Nebelloch, il quale ha grotte lunghe 400 piedi e più, 162, 163, 172.

L' acqua che forma la stalattite dell'antro di Bredewinder diviene periodicamente bianca e nericcia, e le piramidi che forma sono a strati or di questo or d' altro colore, 163, 164.

Distinguesi l'antro di Maria Maddalena per le sue belle grotte e per le sue stalattiti di cristalli salini romboidali, 165.

Quattro grotte una sopra l'altra compongono l'antro di Servolo presso Trieste, e contengono

troni, e anfiteatri di bellezza sorprendente, IV, 165, 166.

Gli *antri* della Stiria hanno stalattiti coralloidi bellissime, ma assai fragili, 166.

Tanto strane sono le stalattiti di un antro presso Liptan per cui fu chiamato antro del Dragone.

L'*antro* di Veteran occupa tutto il monte Tamaut; e un immenso pilastro di roccia sostiene la vôlta, dove un foro apre l'adito alla luce, 167.

Le grotte dell'antro Ufi sono ornate di grappoli, di matrici, di cristalli, di cortine piegate con gusto, e aventi frange e festoni, 167, 168.

Altre grotte trovate da Pallas, ed altri antri offrono sempre nelle loro stalattiti spettacoli nuovi e diversi, giacchè variano nel colore, nella grana, nella solidità e in cento modi diversi, 169.

Svaporando l'acido carbonico, egli asciuga la parte calcarea dall'umidità, per cui essa concretandosi forma stalattite, 170, 171.

Sono celebri per stalattiti gli antri presso Tuaz ed Oxenzab, 204.

ANTRI CONTENENTI OSSA. Molti di questi antri si trovano dove le ossa ora sono in-

crostate, ora calcinate, ora petrificate, e qui accenneremo le più notabili.

Talvolta l'ingresso è molto angusto in confronto del volume degli animali a cui appartengono le ossa, e perciò si suppone che vi siano stati spinti dopo essere stati spezzati.

La *Montagna Vôta* ha dieci belle grotte, le di cui ossa sono d'animali sconosciuti; e, gravi come il marmo, altro di comune colle ossa non hanno dalla figura in poi, IV, 176.

Nell'*antro* di Winzerloch tutto rappresenta disordine, distruzione, e pare una vera casa del Diavolo. Nel terzo antro di Gaisenreuther trovasi 180 teschi conservati, e si calcola che 350 animali siansi costì riuniti. Il quarto antro ha stalattiti or bianche come l'alabastro, or grige, or nere; e alto ed ampissimo è ornato di nubi, di colonne, di cortine, ecc. Le pareti dell'antro sono piene di ossa sino all'altezza di 20 piedi, e niun osso appartiene alla razza umana, IV, dalla *p.* 172 alla 185. Indi VI, 273, 274.

Trovandosi però intatte alcune specie ora appartenenti alla Nuova Olanda, non si capisce come dall'emisfero meridionale possono esser giunte sino qui senza alterarsi; e Blumen-

bach opina che elefanti, rinoceronti, jene, leoni, della Zona Torrida, altre volte nascessero nel nostro clima, VI, 274, 275, 276, 296, 309, 311, 314, 316.

ANTRI DI VENTO. Se ne contano fino a 20 in Isvizzera che non dipendono da ghiacciaje. Tutti questi antri sono innaccessibili ed hanno strette fessure per cui l'aria fredda che contengono tende con maggiore o minor forza all'equilibrio a misura che l'aria esteriore si rarefà, IV, 185, 186.

Un vento freddo sorte perpetuamente dal Monte Eolo, come pure da due grandi rocce a Motiers. Antri ventosi vi sono a Losanna, fuori del Monte Coyer in Provenza, presso la Contea Denbig in Inghilterra, in Cesi, nella Valle fra Narni e Terni; e di questi gl'Italiani si giovano per rinfrescare le loro stanze e cantine, 187, 189.

Nelle Montagne di Cumberland avvi un antro a vento; ma il più burrascoso si trova nella Virginia, abbassando egli tutti i vegetabili pel tratto di 20 braccia.

In Sicilia il Monte Macaluba è un nero vulcano d'aria, la quale sviluppasi dall'argilla che si discioglie formando gesso; e talora fa

eruzioni terribili scuotendo la terra e spaccandola senza dare indizj di fuoco, anzi abbassando piuttosto la temperatura, IV, 190, 192 193, 194.

ANTRI ILLUMINATI. Nel centro del Monte Torghatten avvi un antro da dove si contempla il sole, quando nel Monte Eiger il sole non penetra che durante tre minuti due volte all'anno; e fa ciò per mezzo di un condotto lungo 20 piedi, IV, 196.

Per non salire il Monte Posilipo si è fatta una strada maestra che lo attraversa, ma la luce vi è debole mancando di fiaccole, IV, 195, 196, 197, 201, 202.

ANTRI GRANDISSIMI. L'antro di Eldon ha un'apertura da 50 a 60 piedi, e fondo non vi trova uno scandaglio di 1600 tese.

Nel distretto di Rake vi sono sopra una roccia tre fori, uno de' quali dovrebb'essere profondo per 11000 piedi.

Nell'*antro* del Precipizio presso i Grigioni una pietra impiega più di 30 secondi prima d'arrestarsi.

Sopra l'immensità degli antri la riscaldata fantasia di Kircher e di altri ha sempre esagerato, per modo che Valvasor dicea aver gi-

rato due miglia geografiche nell'antro di Adelsberg, e parea a Keysler di aver fatto altrettanto nell'antro di Osteoliti presso Retelstein, IV, dalla *p.* 197 alla 200.

ANTRI NOTABILISSIMI. Una corrente di lava si è aperto il cammino in una montagna d'Islanda, ed ha formato l'antro Surt, le cui pareti sono inverniciate di materia verde e talora nera. La roccia si è spaccata in più luoghi, e l'antro resta illuminato dal sole, IV, 201, 202.

Circondano l'antro di Fingal delle colonne basaltiche, composte di pezzi sovrapposti gli uni agli altri, e saldate da una stalattite gialla sopra cui scherzano i più bei colori. Il sole illumina quest'antro alto e spazioso, e il mare vi entra per renderne l'aria secca e salubre, 202, 203, 254.

Nella Montagna di Cintra si estendono gli antri per tre miglia sino al *Cabo da Roca*; e sopra la sommità trovasi un monastero, dove chiesa, sagrestia, cucina, refettorio sono tutti antri separati, 202, 203.

Mille antri si trovano sul Monte Carmelo; e sui lati vi sono rocce che ne hanno 400, con finestre, stanze e pozzo.

Peso che l'atmosfera esercita, e spiegazione data da Cartesio sopra l'ascensione dell'acqua nelle trombe aspiranti contro Galileo, V, 240 241, 242.

Dimostrazioni date da Torricelli col tubo di vetro, e da Ottone Guerike col *manometro*, 244, 245.

Formazione de' Barometri, 246.

Anomalie che essi presentano e insufficienti spiegazioni tentate dai fisici, dalla *p.* 247 alla 264.

Dividesi l'atmosfera in tre regioni: 1.ª la regione delle nubi sino all'altezza di due miglia; 2.ª la regione delle stelle cadenti e delle bolidi per 20 miglia; 3.ª la regione eterea di bolidi più remote sino alla luna, ultimo limite dai crepuscoli determinato, dalla *p.* 276 alla *p.* 284; VI, 160.

Elementi o gas che compongono l'aria atmosferica, V, dalla *p.* 405 alla 447.

Aringhe o *Clupee* che si trovano nel Mare Indiano, II, 519.

Aringhe, loro descrizione, loro storia, pesca immensa che se ne fa, metodo per conservarle, lucro che se ne cava, ecc., II, dalla *p.* 104 alla 129.

Fu sommersa da un terremuoto, e appena i promontorj di lei più elevati rimasero al disopra delle acque. Le isole Canarie sono uno di cotesti promontorj; e trovasi, come descrisse Platone, in faccia all' Africa poco distante dallo Stretto di Gibilterra, II, 204, III, 551, 552.

Nell'America si trovò la fertilità e la ricchezza dell'Atlantide; e sopra Teneriffa trovaronsi i Quanchi, le di cui usanze li fece riconoscere per la nazione antichissima lodata nel Timeo, II, 199, 200. Indi, 579.

Le Azore, le Canarie, le isole del Capo Verde portano visibili segni della loro antica coerenza coll'Africa, II, 203.

Come sprofondò l'Atlantide, gli antichi credevano che i venti, i torrenti ed i terremuoti avessero staccato ancora la Sicilia dall' Italia, Cipro dalla Siria, Eubea dalla Beozia; e che molte isole dell'Arcipelago Greco fossero avanzi di una terra primitiva ora sommersa, III, 147.

L'America è sicuramente una terra nuova, nella quale la natura non era formata ancora quando si scoprì, o almeno avea principiato da poco tempo; e ciò che una volta era mare oggi è terra ferma, quando era terra ferma quello che oggi è fondo di mare, II, 203, 204, III, 16.

Pare che le acque principali comincino adesso il loro corso non avendo potuto ben formarsi il loro letto, non avendo potuto rialzare i bassi fondi lontani, per la qual cosa nell'America sono spaventevoli le *cascate di acqua*, laddove nell'antico mondo lo erano, e nella giornata non lo sono più, V, 31. Indi 64, 65.

Che il suolo americano sia scoperto da poco tempo lo prova molto più la sua temperatura considerabilmente più fredda quando si confronti con paesi nostri posti sotto i medesimi gradi di latitudine, anzi a misura che più egli viene abitato e più si sbarazza dalle immense sue selve tanto maggiormente si riscalda, ed un esempio marcatissimo lo abbiamo nella Gujana, II, 21, 22, III, 514, 515, 516, VI, 182, 187, 188, 189.

Nelle sedici Province Unite o sia nell'America Britannica, che è la parte più conosciuta del Nuovo Mondo, il freddo è ben lungi dall'esservi quale si attenderebbe dalla loro posizione; giacchè alla Nuova Scozia, al Canadà, a Terranuova, che pur sono nella latitudine di Francia, i fiumi vi gelano in una notte, e nessun uccello vi si trattiene nel verno. Nell'istesso Perù avvi più freddo che non vi dovreb-

b'essere; e si è detto che nel vecchio Continente al grado 30.° avvi il medesimo calore che in America al 18.° III, 514, 515, 516.

A misura che invecchia l'istesso mondo antico, vie più innalza il suo ambiente; e il Tevere non gela piu ogni anno come facea ai tempi d'Orazio; e il Nilo e il Mar Nero, e la Gallia Cisalpina, e la Germania istessa hanno migliorato d'assai il loro rigore, VI, 189, 190.

Le acque abbassandosi sempre più, fanno che il Mondo Nuovo si scuopra d'avantaggio; e l'aumento dell'America Settentrionale è troppo sensibile per non accorgersene, VI, 249, 250, 251.

I pesci essendo nati prima dell' uomo hanno potuto in America pervenire alla maggiore grandezza, e vi si trovano trote e lucci di 40 libbre, V, 221.

Era tradizione presso gli Americani che la terra loro fosse coperta dalle acque sino alla sommità de' monti; e infatti sopra questi monti vi sono ostriche, conchiglie, ecc., VI, 249, 250. Questo nuovo paese, in gran parte incolto, avea scarsi e deboli abitanti; e richiedevasi molta filosofia per credere che fossero uomini dotati di ragione e di esperienza, III, 18, 19.

Poche miglia lungi dal Perù e dal Messico non eravi più civilizzazione nè dipendenza; anzi non eravi danaro nelle stesse capitali, III, 18, 19, 20.

Nullameno ebbe l'America il suo Secol d'Oro; e un re indiano avea manoscritti del XVI secolo che contenevano gli avvenimenti del suo paese. Altri monumenti vi sono che giustificano l'antichità e la maggior coltura degli Americani, la qual cosa, confrontata colla rozzezza e puerilità de' medesimi allorchè furono scoperti dagli Spagnuoli, fa supporre ch'eglino fossero stati imbarbariti da stranieri conquistatori, III, 23, 24, 25, 26.

Basta dire che dalle miniere più profonde del Perù fu scavato un bastimento antico, il quale vi sarà stato portato dalle acque, come bastimenti analoghi si trovarono sepolti nei monti del Portogallo; e se ne inferisce che quelle miniere e questi monti abbiano una data assai posteriore all'uomo, quantunque più antica dell'istoria, VI, 334.

Osservazioni più generiche sopra gli altri animali riconducono alla prima opinione che l'America sia paese nuovo, e la natura non abbastanza sviluppata, III, 26, 27, 29, 30, ecc. Indi, 34, 35, ecc.

I coccodrilli ed altri serpenti americani indicano più manifestamente che la forza di formazione non abbia avuto ancora il tempo di estendersi oltre gli anfibj, III, 30, 31, 37, ecc.

Esterminata è la quantità d'insetti, di rospi, di granchi, che cuoprono quel recente suolo, massimamente nel verno, quasi che congiurassero cogli elementi a funestare l' umano dominio, 34, 40, 42.

Talora le formiche di un' isola vi divorano tutte le piante, ed i vampiri succhiano il sangue a tutto il bestiame, 44, 45.

Se l'America è paese nuovo, la Nuova Olanda lo è ancor di più, offrendo essa una creazione particolare che rovescia tutti i nostri sistemi, III, 49, 50, 51, 60, 62, II, 556, 558, 561.

Non è ancor decisa se la Groelandia sia un'isola o una promulgazione della parte settentrionale dell'America: ma ghiacci enormi ed eterni impediscono di ciò verificare, e di portare più oltre le limitatissime cognizioni che ne abbiamo, III, 511, 512.

Assam, paese nelle Indie orientali, ricco d'argento, d'oro, di ferro, di piombo, è poco visitato dagli Europei, 310.

AURORA BOREALE, che accade giornal-

mente alle Terre Polari, ove l'aria è isolatissima perchè adensata dal freddo, ed è inoltre straordinariamente elettrizzata per le continue nebbie che colà si radunano, come pel ghiaccio perenne che ne impedisce la dispersione. L'effusione elettrica vi prorompe con tale fragore che i cani da caccia gettansi per terra, e non si rialzano se non è terminato. La luce n'è vivissima, alta dalle 30 alle 200 miglia geografiche, per modo che videsi talora sino in Italia, VI, dalla *p.* 134 alla 142.

Aurum Graficum, tellurio che cavasi presso Ofenbiana in cristalli, III, 156.

Aurum Problematicum, metallo particolare della Transilvania detto tellurio, 155, 156.

Axum, antica capitale dell' Abissinia, che ha tuttora 40 obelischi, 409.

Azore, isole vulcaniche, nate e cresciute dal fondo del mare, l'aria delle quali è corrosiva per l'acido muriatico che contiene, III, 89, V, 316.

B

BABILONIA al di qua di Bagdad lascia vedere le sue rovine, e quivi si osservano terre bellissime e montagne di zolfo, III, 345.

Baccalà, pesce estremamente vorace e fecondo. Sua storia, sua pesca, modo di salarlo, ecc., II, dalla *p.* 130 alla 144.

Altre specie di Baccalà, o Gadi, dalla *p.* 145 alla 153. Trovansi i Gadi nel lago di Winnipeg nel Canadà, come trovansi Foche nel lago d'Onega e altrove, segno che que' laghi una volta erano mare, V, 207, 225.

Bagni di S. Filippo in Toscana, che depongono una pietra fina per far bassi rilievi e medaglioni, IV, 376.

Bahobab, o sia Adansonia, l'albero più grande che si conosca. Colle sue foglie i Negri fanno una bevanda molto sana, e polverizzandole ne fanno del pane. Mangiano il frutto, che è agretto e piacevole: abbrustoliscono i semi con cui fanno una specie di caffè: col guscio del frutto fabbricano di bellissimi vasi; e nella sostanza dell'albero scavano i loro sepolcri e i loro tempietti; III, dalla *p.* 441 alla 448.

Balena, appartenente ai mammiferi e non ai pesci. Alcune sono dentate, altre no. Ora esse non hanno più 200 piedi di lunghezza come avevano quando le cacce essendo meno frequenti davano loro il tempo di crescere. Coi terribili colpi della sua coda la Balena ammazza il Liocorno, e potrebbe spezzare qualunque battello, ma timida sen fugge, II, 58, 59 e seguenti.

Storia della pesca della Balena; utile che se ne cava, ecc., 67, 68, 71.

Varietà nelle loro specie fra cui entra il Liocorno marino. Lunga storia di questo, 72, 75, 78, 79.

Altre balene vi sono che hanno la mascella inferiore piena di denti, e la superiore scarsa o mancante, II, 80.

Baja, presso Napoli, tanto salubre una volta; ma ora colle acque sue stagnanti non giova più, anzi non è più sopportabile fuorchè dai venerei, V, 318.

Bambuc, regno molto popolato e abbondante d'oro, d'argento, e di altri metalli. Le pipe che vi si fabbricano attraggono l'occhio per l'oro di cui risplendono, e se gli abitanti non fossero ammolliti potrebbero dare più tesori del Messico e del Perù, III, 454, 455.

Barbados, isola distrutta da un uragano, e consisteva in rocce ed in spelonche sovrapposte le une alle altre, III, 548.

Barabinzi, ladri che abitano le steppe asiatiche, assai meno pesanti de' Russi, poichè quelli si cibano di cavalli e di latte, quando questi di vegetabili e di paste, III, 604, 605.

BARBARIA, parte settentrionale dell'Africa che va dall'Egitto sino al Mare Atlantico. Gli abitanti sono: 1.° Arabi o Arabej, da cui non si distinguono che per geografica posizione; 2.° Mori di color bianco provenienti dalla Mauritania; 3.° Berberi, discesi dai Vandali; 4.° Kabaili discesi dai Libj; 5.° Turchi, soldati mercenarj; 6.° Ebrei perseguitati da Iosua nella Palestina; 7.° Negri in qualità di schiavi; 8.° Cristiani, parte consoli, parte mercanti, artisti o schiavi, III, 411, 412, 426, 427, 428, 429.

Barbato, animale scaglioso che vive sotto terra, e si ragruppa ne' pericoli come l'istrice, 29.

Barcan, parte orientale della Barberia, altrevolte florida e popolata, e ora ridotta a un deserto diviso tra la Porta e Tripoli, 412.

BAROMETRO DI ACHARD per misurare l'altezza delle montagne. Egli è fondato sull'au-

ticipato bollire dell' acqua a cui corrisponde un anticipato cadere del mercurio, III, 225, 226, IV, 85, 86.

Barometro di De Luc, più idoneo a superare gl' inconvenienti che cogli altri non si possono evitare, IV, 92, 93.

Barometro di Torricelli, istromento incostante e poco atto a indicare il tempo umido o secco, piovoso o ventoso, V, 246, 247.

Vicino all'equatore non offre la differenza di mezza linea in tutto l'anno; a Pondichery non cangia mai; dalla Linea sino ai Tropici non ha rapporto alcuno col buon tempo e colle burrasche, ma cala e cresce periodicamente col corso del sole; e finalmente sul Mediterraneo dal maggio all'ottobre fu osservato irremovibile da Volney, 248, 249.

In lontananza dalla Linea il barometro indica la differenza dalle otto linee sino ai tre pollici; ma sotto le Zone fredde, secondando il flusso e riflusso del mare, trovasi nella maggior bassezza a mezzogiorno e a mezzanotte. Se non indica le piogge tropiche, a che sarà egli sensibile? 250, 251, 252.

Hube ha voluto conciliare coteste anomalie, supponendo che qualsiasi evaporazione si ri-

duca ad una vera dissoluzione dell'aria nell'acqua fattasi *presto o lentamente*, per cui nel primo caso l'aria diventa più elastica, più secca e più fredda, mentre nel secondo fa tutto il contrario, V, 252, 253, 254, 255.

Se tali circostanze non possono influire sul crescere o calare del barometro, gioveranno per altro a fare che l'elettricità prepari le nascenti operazioni, 256, 257.

Tentativo per risolvere coll' elettricità le su indicate contraddizioni barometriche, dalla *p.* 257 alla 264, 272.

Può cangiarsi notabilmente la compressione dell'aria a dar luogo alle burrasche piu violenti senza che il barometro dia il menomo indizio, VI, 10, 11.

Solamente nella Zona temperata, se queste burrasche succederanno, il barometro le presentirà; e quivi solamente la Metereologia può essere ridotta a scienza, VI, 64, 65.

Influenza dell'elettricità sopra il cangiamento de' venti indipendentemente dalla compressione e rarefazione dell'aria, V, 18.

Mentre a Palermo lo scirocco alza il termometro F. dai 73 ai 112 gradi, il barometro resta immobile, VI, 35.

cettuato *el Capitan*, specie di Gado. Nelle sue bassure si osservano varie specie di pesci, lo che induce a credere provenire dal mare tutti i pesci d'acqua dolce, V, 65, 206, 207.

Bolca, monte nel Veronese, ove sonosi adunati e impietriti i pesci d'acqua dolce e di mare colà giunti dal Mediterraneo, da Ottaiti, dalle Coste del Giappone, dall'America Settentrionale, Orientale, dall'Africa e dal Brasile, VI, 297.

BOLIDI, corpi cosmici la cui materia sussiste negl'immensi spazj da dove giunsero sino a noi. *Chaladini* ha dimostrato che le piogge di pietre sono frammenti di bolidi scoppiati; e credendo egli che la parte principale o fondamentale di tutti i pianeti sia ferro unito a parti terrose metalliche, si vede essere le bolidi sollevazioni vulcaniche, e le mosse da esse gettate esser fusione e conglomerazione degli elementi componenti la terra dove i vulcani sussistono. In certa qual maniera le bolidi sarebbero piccioli mondi nuovi gettati nello spazio, i quali sono visibili come le stelle rosse e le stelle cadenti, finchè non sono estinte, VI, 103, 104, 110, dalla *p.* 143 alla 163.

Borace, sal neutro di grande uso per gli

orefici e che fuso coll'arena dà un bellissimo vetro, III, 235, 236.

BOSCHI. Benefico influsso de' medesimi sopra la fertilità de' paesi, producendo aria umida e malsana. Prospererebbe il regno animale oltre ogni credere se si annichilasse il vegetabile; e moltiplicando allora i nostri bisogni, ci mancherebbero i mezzi onde soddisfarli, V, dalla *p.* 300 alla 310. (*Veggasi Umidità.*)

Giovano i boschi per impedire ai venti di trasportare que' mari di sabbia con cui si cuoprono intere città, e sparisce un suolo che potea farsi fecondo cominciando a deporre qualche strato di terra vegetabile. Quest' inconveniente è nato talora quando si sono sboscate certe regioni; e si può prevenire piantandovi molti pini, VI, dalla *p.* 265 alla 268.

BOTANICA. Costruzione esterna ed interna delle piante, VI, 370, 371.

Delle radici e dei loro capillamenti, 372, 373.

Dell'Alburno, 230, 276, 374, 375.

Più un albero invecchia più stretto diventa il tubo del midollo, e questo talora manca per sino agli alberi da frutto, 376.

A certe piante conviene lo stato sociale, e ad altre lo stato isolato, IV, 399, 400.

Brevissima vita di alcune, e lunghissima vita dell'aloe, della palma, ecc., 400.

Piante mostruose, III, 257, 284, 441, 442, VI. 401.

Piante parassite, 401, 402.

De' Funghi creduti animali viventi, ma che hanno piccole radici, 403, 404.

De' Muschi, i quali hanno la polvere più fine che si conosca, 404.

Delle Felci aventi fronde e non foglie, 404.

Delle Gramigne con foglie entro le vagine, 404.

Delle Palme che sono pel regno vegetabile ciò che è l'uomo nell'animale, 404, 405.

Divisione generale delle piante, in *Alberi*, in *Frutici*, in *Arbusti*, e in *Erbe*, 405, 406.

Numero delle loro specie = 43000 = 407.

Ove cresce il papavero il suolo è argilloso; ove la piccola ortica vi ha terra vegetabile e melma; ove il crescione vi sono sorgenti limpide e fresche, 407.

Le piante più necessarie all'uomo vegetano in ogni clima: varie specie di cavoli crescono solamente nelle Zone fredde: i muschi sono

raccoglie sopra i capegli de' viaggiatori; ma è la loro traspirazione, subito gelata appena entrò nell'aria. Sciogliendosi il freddo, e nondimeno restando tale da gelare i vapori nell'aria, allora un gelo di nebbia si attacca alle pietre, ai metalli rozzi, agli alberi grandi, non mai alle erbe, VI, 78, 79.

BRUGHIERE, pianure grandi e infruttifere poste fra due correnti. Non hanno fiumi nè sorgenti per quanto si scavino profondamente; ma hanno de' laghi salati, e talvolta producono erbe salate che servono ai pastori nell' inverno, siccome la neve vi si squaglia subito, III, 603.

Bruma, conchiglia il cui guscio è simile ad un turcasso arcato e rotondo, la quale mentre è piccola s'insinua ne' legni e fa grandissimi guasti alle navi, II, 505.

BUCARIA, terra grande e assai fruttifera dell'Asia Superiore, III, 219.

La piccola Bucaria è piena di montagne sabbiose che il vento trasporta, ed è abitata dai Tartari e Mogolli soggetti alla Cina, 220, 225.

Buccine, il cui sacco tinge in porpora, II, 410, 411.

C

Non il gas ossigeno; ma la materia ignea combinata seco lui è causa dell'acidità, V, 446.

Il calorico può essere riguardato come la parte formale, e l'idrogeno come la parte materiale dell'atmosfera, V, 448. (*Veggasi Gas*).

Calyonimus indicus, di colore di piombo, proprio del mare indiano, II, 511.

Cama, la più grande delle conchiglie, che taglia gomene di qualunque grossezza. Sulle montagne delle Indie se ne trovano di petrificate, e diconsi conchiglie di Noè, 485, 486.

Cambascha, penisola al di là del Gange, contata fra le Indie Orientali, la quale darebbe i migliori frutti se il dispotismo non l'opprimesse, III, 309.

Campi Flegrei, pianure accese in Macedonia ove furono fulminati i Giganti, IV, 230.

Il Monte che chiamasi Vesuvio, secondo Diodoro di Sicilia, era a Cumana, nominata allora *Campi Flegrei*, IV, 227.

Campane Urinatorie, I, 138, 139, 236, 237.

Campane di Triewald, più piccole e più comode, I, 140.

Canadà, paese piano al di là e al di qua del fiume S. Lorenzo, paese navigabile, molto popolato, e commerciante massimamente in pepe

de' mostri più che altrove, V, 221. Ad essi molto assomigliano i pesci aurati della Cina e del Giappone, i quali tengonsi in vasi, e crescono e trasformansi, e vivono d'acqua pura, dimostrando la qualità organica della medesima, V, 117, 118, 221, 222, 223.

Il *Carpione* del Nilo è nericcio sul dorso, rossiccio sui lati, di colore argenteo sul ventre, con occhi luccicanti i colori dell'iride, V, 223.

Carpoliti, dette noci di moscato, impietrite, VI, 310.

CASCATE D'ACQUA. La prima del mondo è a S. Fè, poscia viene il Ruscello di polvere nel Bernese, indi la caduta a Terni, e in appresso il Falling Sping nella Virginia, la caduta del Lago degli Schiavi, il fiume S. Lorenzo, e alcune altre del Mississipì, V, dalla *p.* 63 alla 79. La Svizzera è piena di queste cadute grandi e piccole, e sul Reno se ne contano nove. Assai più ne davano gli antichi al Nilo, al Niger, al Gange, al Tiger, e alcune sono ancor notabili ai nostri dì, dalla *p.* 80 alla 87.

Caste degl'Indiani descritte da Strabone, e oggi trovate com' erano allora III, 284, 285, 286.

CASTORI, animali che stanno d' intorno ai fiumi ed ai ruscelli dell'America Settentrionale, alla Baja d'Hudson, al Canadà, ecc. I bianchi formano piuttosto una rara varietà che una specie. Il colore ordinario è bruno; e le loro pelli, come fossero coniate, rappresentano il valore di qualsiasi cosa, V, 207, 208, 209.

Tanto il maschio come la femmina hanno tra l' umbellico e l'ano quattro borse; due piene di grasso di castoro, e le altre piene del castorio medicinale, 210.

Fabbricano con molta industria le loro abitazioni, danno alle dighe la direzione atta a prevenire le future occorrenze ; e tutto ciò fanno di notte con la maggiore rapidità. Per altro è falso che piantino i pali battendoli contro terra, e che portino le pietre e la melma colla coda, facendolo anzi colle zampe anteriori si serrano sotto la gola. In Prussia diventano sempre più rari, e non fabbricano mai. Quando sono assaliti fuggono per una porta che sta sott'acqua; ed ogni cacciatore preparando le reti o de' fori sul ghiaccio arriva a prenderne sino sei cento, V, 211, 213, 214, 215.

CATACOMBE EGIZIE, caverne sepolcrali nelle montagne calcaree sulla parte occidentale del Nilo, IV, 104, 105.

Sulla parte orientale sonovi le immense cave di granito, da cui si trassero forse le Piramidi. Di tal genere saranno parimente le caverne di Horeb e di Thamud, come il labirinto di Creta, ove Dedalo fece tanto lavoro, IV, 110, 111.

Catacombe di Roma, antri sotterranei di cento e più miglia che portano l'origine degl'Italiani molto più lungi della nostra istoria. Esse appartengono ai Pagani, trovandosi Diana in cerca d'Endimione, simboli egiziani, vasi lacrimali, e vino sparso sul suolo preso pel sangue de' martiri, 105, 106, 107.

Quelle di Napoli sono molto più spaziose, e talune intagliate dentro la roccia, 108.

Quelle della piccola Russia hanno ancora dei cadaveri intatti, 109.

Era costume ebraico il seppellire i morti entro le caverne di rocce; e se ne trovano in Palestina, come pure presso il convento di S. Saba; e oggidì ve ne sono ancora a Garizein, 109, 110.

Catanea, sprofondata 68 piedi dall'Etna, IV, 241, 267, 268.

Catarro Russo, malattia che passò in breve tempo da un paese all'altro come facesse un giro per la posta, V, 309, 310.

verso la metà del secolo XV, a norma di un manoscritto indiano, e divise quel grande colosso in due punti, IV, 303, 305, 306.

Chimera mostruosa, o topo marino del Mare Atlantico, II, 342.

CHILI', possedimento spagnuolo il più ameno, ove i temporali, le grandini, la neve, la pioggia non si conoscono, e regnavi una perpetua primavera. Un'abbondante rugiada basta per fare abbondare le biade, i vini, i frutti più squisiti; e inoltre tutte le razze europee sónosi nobilitate. I terremuoti ed i vulcani fanno sì che questo suolo, ricco d'oro e di altri metalli, non sia abbastanza popolato, III, 571, 572.

China China, chiamata col nome della Viceregina del Perù, la quale fu risanata dalla febbre. Vi sono più specie di tale corteccia, e vanno tutte coltivate per la scarsezza della buona, 568, 569, 570.

Cimici, venute in Europa dopo G. C., ed entrate in Inghilterra nel 1670. Alle Indie è prodigiosa la loro quantità, e ve ne sono di 125 specie, 297.

CINA, conosciuta dai Greci e dai Romani, III, 341, 343, 344.

Abbiamo nell'ottavo secolo i Giornali di

Arabi viaggiatori, i quali ci descrivono il Te della Cina, la Seta, le Porcellane, il Vino fatto di riso, III, ecc., 345, 346.

Hanno forse i Cinesi una derivazione comune dal Nilo come i Buschmanni, gli Egizj, ecc., 485, 486, 487.

Essi cavano gran profitto dal Te, dal Rabarbaro, dal Gingeng; hanno bellissimi fagiani, grandi farfalle, immense ostriche, ecc., 354.

Sono classiche le loro porcellane, le loro tele di seta, le mussoline, gl'inchiostri, ecc., 355.

Le stesse province montagnose della Cina offrono ricchezze nelle miniere d'oro, d'argento, di rame, mercurio, lapislazzuli, porfido, cristallo di monte, allume, ecc., 353, 354.

La Cina è soggetta alle medesime innondazioni come l'Egitto, e ne trae il medesimo profitto. V, 99. Tra i molti fiumi che ha, il Kiang è il massimo, percorrendo 1350 miglia geografiche, 127.

La popolazione cinese monta a 331 milioni, quantunque non sia, in proporzione, più popolata della Turchia, ma i Cinesi esagerano molto di più, 355, 356, 362.

Geografia del Regno della Cina, descrizione indeterminata da cui non si raccapezza nulla 360, 361, 362.

più profondi abissi, alla periferia della terra, sotto di essa, e in ispaventevole quantità, VI, dalla *p.* 277 alla 309.

Un gran numero di quelle che ora trovansi petrificate non somigliano alle conchiglie viventi; e tali sono i *pentacriniti*, gli *astroiti*, i *madreporiti*, i *milleporiti*, ecc., 307, 308.

Molte altre vivono adesso, come la *Concha Anatifera*; e de' loro gusci, della loro targa, dei loro denti, delle loro spine ora non trovasi traccia fra i fossili, 308, 309.

Conchinchina, paese ove si raccoglie tre volte all'anno, e che dà grande copia di elefanti, bufali, capre, porci, ecc. Niuna terra abbonda più di cannella, di pepe, di cotone, di zucchero, e per sino l'oro vi si trova quasi schietto, III, 314, 315, 316.

Condro, l'elefante degli uccelli americani, capace di sbranare una vacca; ma dove esso abita, pochi altri uccelli vi si vedono, 47, 49.

Coni o *volute*, conchiglie molto ricercate pei loro colori e disegni, II, 495.

Cook, dopo tre anni ha ricondotto il suo equipaggio dal Mare Pacifico perdendo un uomo solo sopra 119, mentre lo scorbuto e la peste non avevano risparmiata nessun'altra spedizione, 523, 524. Indi, 553.

cora, ed ecco il moto e la vita della natura. Questo contrasto fa sì che i pianeti, in luogo di gravitare a perpendicolo, descrivano delle curve tanto più grandi quanto sono più distanti dal sole, e vi sono tanto più distanti quanto men gravi, VI, 337, 338, 339, 340, 344.

Il sole si fece più macchinoso coll' inghiottire non solo le particelle vicine al centro della sua inclinazione, ma quelle pur anche delle regioni estreme sino al di là di Saturno; e Marte e Saturno istesso rimasero più piccoli per avere Giove vicino, 346, 348.

L'istessa materia primitiva che costituì il sole formò la terra, la quale forse da prima era meno di una bolide, ma attrasse tutto ciò ch'era a sua portata, e divenne enorme, 349. (*Veggasi Terra*).

Col raffreddarsi ella formò degli antri ove si raccolsero immensi torrenti di vapore, i quali squarciarono la sua crosta esterna e la cuoprirono sino alla cima de' monti. Ecco un' atmosfera regurgitante di fluido elettrico, che vitalizzò milioni e milioni d'animali infusorj e di polipi, colla putrefazione de' quali nuove generazioni si produssero, 350, 352.

Passata l'elettricità a due specie, gli esseri

successivi ebbero due sessi; e questi esseri trasformando l'acqua in propria sostanza dimiminuirono il mare facendo uscire un poco di terra ferma. Quivi un altro ordine di cose ebbe luogo, e i rettili si moltiplicarono. Un terremuoto ruppe l'argine di due antichi mari, e l'acqua passando a seppellire le vecchie generazioni le petrificò: ma l'uomo non era nato allora e nessuna petrificazione ne porta segnale, VI, 352, 354.

Dopo questa distruggente rivoluzione l'uomo nacque; e dopo estinti i vulcani e generata l'Islanda e la Groelandia, altre innondazioni fecero muovere i Cimbri, e conoscere i Teutoni ai Romani. Il mare tornò sopra i siti altronde abbondanti; e veggonsi delle stalattiti al di sotto delle madrepore, come sopra queste delle stalagmniti, 355, 356.

Se i corpi crescono e periscono in forza di leggi chimico-meccaniche diconsi inorganici, ed organici quelli che nascono e crescono per una forza interna e propagano sè medesimi. Tuttora producônsi specie nuove, ma non sono più frequenti perchè la sostanza primitiva viene smaltita troppo sollecitamente dagli esseri organici; e quando costoro periranno in massa, uscirà al mondo tutt'altra razza di mortali, 357, 358, 359, 368.

I corpi organici hanno bisogno di materia organica per nutrirsi, e la materia minerale stimolerà, ma non può offrire alimento. Se l'acqua non contenesse animali microscopici, i ragni acquatici, la rana e certi pesci non vi potrebbero sussistere, mentr'anzi vi prosperano, V, 117, 118, 221, 222, 223, VI, 360, 361.

Le piante istesse ne assorbono il di lei carbonico, come pure le sue parti organiche, lasciando il restante, e fanno lo stesso relativamente alla terra, 362, 363.

Scomponendosi gli esseri organici sviluppano luce e succo, o sia manifestano quella elettricità mercè cui si crearono; e nuove produzioni si succedono alla corruzione delle precedenti, *sinchè la sostanza sia nobilitata al segno da esser l'organo della percezione*, nel qual caso la natura ha compito il suo scopo, 364, 365, 366, 367.

Lo stesso granito contiene di quella materia vivificante, e crea il musco, che si corrompe e dà origine a pianticelle più complicate, 367.

Crepuscoli astronomici e loro durata in epoche diverse. Nascono quando i vapori e le nubi riflettono solamente i raggi rossi durante il levare o il tramontare del sole, V, 278, 280, *nota*, VI, 176.

D

Vedi attentamente le *p.* 241, 258, 263, 264, 341, 342, 352, 353 del VI.

L'opinione contraria sull'innalzamento progressivo del Mare e sull'aumento della massa aquosa non è fondato che sopra dati teoretici e sopra parole, II, dalla *p.* 267 alla 273, ecc.

Il Pregel era una volta come il Fiume Amazzone; e che ne sarà mai del mondo quando l'Amazzone si ridurrà come il Pregel? V, 33, 34, 39, 40, 41, 65, 146.

La Vistola diminuisce annualmente, e tutto dimostra che i fiumi non sono più quello che furono altravolta, VI, 207, 208. Veggasi Cangiamenti che hanno alterata la superficie del globo, N.° IV.

Diomal Swamp, lago dell'America settentrionale che sta in una perfetta pianura coperta di cedri e di aceri. L'acqua della *Palude dei Cedri*, sebbene non si muova, non imputridisce mai, e bevuta risana coloro che soffrono debolezze nervose e tendono alla consunzione, mentre dimagra e prolunga la vita ai sani, V, 202, 203.

Distanza della Terra dal sole molto maggiore in estate che in inverno, I, 62.

Donzellina, pesce che si attacca ai piedi dei

E

EBRIDI, isole sulla costa occidentale della Scozia, ove i venti dell'Ovest portano testuggini americane ed i semi delle Fave Mollucche appartenenti alla Giammaica. Vi abitano degli uomini che vanno in alto mare senza bussola per far caccia d'uccelli nelle isole circostanti, III, 78, 80.

In una di queste isole, a Scarba, vi s'invecchia molto; in un'altra, a Tyne Ty, vi nascono più femmine che maschi; mentre, sopra Coll, isola vicina, succede all'inversa, V, 404, III, 395.

Ebrei bianchi e neri stabilitisi alle Indie, forse sino dalla prima prigionia Babilonica, o almeno dalla distruzione di Gerusalemme. Tito portò a Roma due loro trombette d'argento ornate del nome inesprimibile, le quali trasportaronsi in Africa da Genserico, indi da Belisario a Costantinopoli; e dopo essere state presso i Cristiani di Gerusalemme tornarono finalmente nelle mani degli ebrei indiani, III, 299, 301.

Ebro, fiume di Spagna, la cui acqua, buona per cuocere e lavare, si porta in lontani paesi, V, 116, 117.

Egitto Superiore, le cui montagne sono piene di caverne, ed erano forse le antiche abitazioni de'Tebani, III, 387, 388 e seguenti. Quivi l'aria è secca: il calore ardente, per cui si suda stando fermi: ma è tale l'evaporazione, che i cadaveri in luogo d'imputridire diventano secche mummie, V, 308. Nonostante un rasojo dalla mattina alla sera è arrugginito, perchè l'aria, scevra d'umidità, è piena d'acido nitroso, il quale sotto forma di cristalli si attacca alle case, e Mosè ha fatto delle leggi onde prevenirne i danni, V, 311, 312, 313, 314.

Nell'Egitto nascono tre volte più donne che uomini, lo che forse è comune ove regna la poligamia, III, 395, V, 404.

Popolazione dell'Egitto, religione, linguaggio, natura dell'aria, del clima, ecc., III, 392, 393, 394, 488.

Stato dell'Egitto durante l'innondazione del Nilo, V, 91.

Elefantiasi, Lebbra nel suo maggior grado propria dell'Egitto, 346, 347.

ELETTRICITA' ATMOSFERICA, VI, 75, 88, 114.

Ella è sempre positiva di notte come di giorno, tanto a cielo coperto come a cielo se-

reno. Stato della medesima nelle varie ore del giorno e a diverse altezze. Sua diminuzione e accrescimento con ordine regolare, che non viene alterato se non dalle piogge e dai temporali, VI, 119, 120, 121.

Come produca turbini, tuono, fulmine, VI, 122, 123. (*Veggasi Tuono*, *Fulmine*).

Elettricità negativa differente dalla positiva come risultasse da tutt'altra materia, I, XXI.

ELETTRO, ambra gialla di cui i Greci e gli Armeni fanno grandi fumicazioni andando alla Mecca, III, 165, 166, *nota*.

Opinioni degli antichi sopra l'elettro che stimavano come l'oro, per cui chiamavano la Prussia paese d'oro, perchè aveva l'elettro, 168, 169, 172, 175, 176.

Trovasi l'elettro tra il legno bituminoso gettato dal mare: sarebb'egli mai una gomma nata dopo l'esterminio degli alberi che ne contengono gli elementi? VI, 328, 329.

Elice, genere di conchiglie terrestri, diviso in 60 specie, fra cui per altro l'*Helix janthina* non sorte dal mare che in tempo di burrasca e manda luce, II, 502.

Emgalo, animale mostruoso dell'Africa, temuto dagli Ottentotti più del Leone, III, 378.

F

FACHIRI, penitenti indiani, descritti da Strabone e dagli odierni viaggiatori, si trovano tuttora, III, 287, 288, 290, 291.

Falling Spring, presso Augusta nella Virginia, ha una cascata d'acqua sotto cui si passeggia, essendo portata tant'oltre dal suo impeto, V, 70, 71.

Fata Morgana, ottiche illusioni offerte dall'acqua marina, o dalla soverchia umidità dell'aria. Parea che sul Canale di Malta si fosse innalzata una nuova isola, e de' marinari disponevansi a prenderne possesso quando si è capito esser ella l'immagine dell'Etna. Sui monti veggonsi nubi su cui comparisce l'ombra propria ornata di corona cogli scherzi dell'iride, e a Roma comparve un angelo in aria ch'era l'ombra di una statua terrestre, I, 263, VI, dalla *p.* 171 alla 174.

Febbre gialla, specie di peste per la prima volta sviluppatasi a Filadelfia. Storia di essa, corso e propagazione, V, dalla *p.* 161 alla 309,

Ferro nativo trovato in grandi masse, IV. 218, 219, 220.

fiumi al mare. Fiumi secondarj, che terminano in altri fiumi cangiando nome. Fiumi costali che sboccano presto nel mare. Fiumi di steppe che nascono dopo molta pioggia e diseccano, V, 4, 5, 46.

Metodo per misurare la declinazione dei fiumi, o sia il deviamento della loro superficie, 6, 7.

L'Amazzone nel corso di mille piedi inclina solamente un ventesimo di pollice. Inclinazione degli altri fiumi più conosciuti onde calcolare con essa l'altezza de' paesi; e contraddizioni portate da tale applicazione ai casi parziali, V, 8, 10, 11, 12.

Metodo per misurare la celerità media di un fiume, 15.

Un fiume è tanto più rapido quanto più ha letto stretto ed acqua abbondante. Il Duro in tempo di burrasca diviene il fiume più spaventevole, e il Konektikut prende la velocità di una freccia ove le rocce restringono il suo corso, V, 17, 18, 21.

I ponti restringono troppo i fiumi, e durano poco quando il ghiaccio, mettendovisi frammezzo, li restringe anche di più e danno soverchia celerità alla corrente. Le rocce sul fondo

accrescono anch'esse la celerità, e sono pericolosi i vortici ed i gorghi a cui danno luogo, V, 22, 23.

L'acqua preme tanto più il suo fondo quant'è più grossa, e ciò malgrado al fondo la corrente è assai più lenta alla superficie, 14, 15, 19.

Per compensare alla poca inclinazione dei canali bisogna ingrossare le loro acque, o darvi una grande caduta da principio affinchè il primo impeto influisca sull' intero corso, 19, 20.

Ogni gran fiume va considerato come tre fiumi, uno compreso dalla maggior corrente del mezzo, e gli altri due laterali, i quali, difficilmente avendo uguale profondità, variano sempre l' andamento della corrente, 25, 26.

La superficie loro resta quindi convessa sino alla loro imboccatura nel mare, ove poi diventa concava, 26, 27.

La forma attuale della terra dimostra il dominio ch' ebbe su di essa l'acqua, e quello che tuttora conserva, poichè i rami laterali delle montagne in linee divergenti secondano il loro declivio sino a qualche fiume, 28.

Estensione dominata dal Po, dal Danubio, e da altri grandi fiumi americani, 28, 29.

Le sorgenti di diversi dominj fluviali giac-

ciono talora vicini, ma la forza delle correnti conserva il loro dispotismo, e l'uno all'altro non cede, V, 29, 30.

Quando veggo montagne ai lati, e valli nel mezzo, dico che quelle erano sponde e le altre il centro di un'immensa corrente. Restringendosi sempre più l'acqua coll'acquistare maggiore velocità, ella ha dovuto scavarsi delle vie più profonde; e noi dovremmo imitare la natura nella costruzione de' nostri canali, i quali si conserverebbero tanto più netti quanto fossero più profondi, 32, 33, 35.

Presso le sorgenti hanno i fiumi una forte caduta che scaverebbe il suolo se fosse di roccia, e quindi per la forza loro vanno retti. Fanno tortuosità quando divengono lenti, e da queste i selvaggi argomentano se i fiumi sono prossimi o lontani dal loro principio, 36, 37.

Allora depongono melma e tutto ciò che hanno staccato nel loro corso, formando isole che li obbliga a suddividersi in più regioni. Il Nilo avea undici imboccature, e ora ne ha due. Tutto l'Egitto è una deposizione di mare come il Delta ed un secondo Delta che va formandosi. Damiata e Venezia sono nell'istesso caso

come le isole Zeeaw, l'isola Rosenburg, e tante altre, V, 39, 40, 41.

In tal modo i fiumi rialzano i siti bassi lontani e sempre minore si fa il loro declivio, 63.

Le spaventevoli cascate d'acqua, di cui tanto parlano gli antichi, oggi non sono più, e le maggiori si trovano al Mondo Nuovo, V, 64, 65. (*Veggasi Cascate d'Acqua*).

Somma dell' acqua contenuta da ciascun fiume in particolare, 88, 120.

Nel fare questo calcolo Riccioli ha sbagliato del doppio, e del pari fa ridere il Buffon quando suppone che metà del globo sia acqua e l'altra metà terra scoperta, 89, 90, 91.

Infiniti pozzi vi sono che calano e crescono come i fiumi; e perciò una gran parte della ricchezza loro si disperde per viaggio. Come poterla calcolare? Una quantità maggiore perdesi pur anche da quegl' immensi laghi che stanno sempre a un medesimo livello, mentre il Peipus riceve 72 fiumi senz'avere altri sfoghi che vie sotterranee, 105, 145, 146, 153, 184, *nota*, 190. (*Veggasi Mar Morto*).

Le filtrazioni de' fiumi non cadono sotto calcolo, e con esse possiamo spiegare perchè il Po straripi talora verso Pavia, e sotto Ariano non

Fonti di Carestia, che non corrono se in tempo della maggiore siccità, IV, 362.

Fonti di Cimento, contenenti rame che vi si estrae gettandovi altrettanto ferro, 373, 374.

Fonti di Nafta, innumerevoli nella Persia, essendovi de' canali sotterranei, i quali formano *de' monti crescenti*, siccome in occasione di piogge ne portano più che non se ne consuma, e quindi sono obbligati a regurgitare versando una melma oleosa. Basta scavare un poco la terra e gettarvi un corpo acceso per vedere un fuoco che dura finchè non viene soffocato; e gli adoratori del fuoco non hanno bisogno di cure per conservarlo eterno, 383, 386, 388, V 142, 143, 190, 191.

Fonti velenose, contenenti piombo, antimonio, cinabro, 373.

Fonti di zolfo volatile o fisso, 369.

Formica bianca della Guinea, che abita nei piccoli villaggi fabbricati da sè medesima. In queste fabbriche di argilla e di creta, alte talora dodici piedi, vi sono scale, ponti e diversi appartamenti pel re, per la regina, pe' lavoranti e per i piccoli. La regina gravida ingrossa duemila volte più dell'ordinario, e depone 80000 uova. Governo e altre circostanze relative a

gonsi sulle lance dei soldati e sulle parti aguzze de' bastimenti. Quand' erano isolate dicevansi Fuoco S. Elena, se raddoppiate Castore e Polluce, VI, 133, 134.

G

GALAM, paese dell'Africa, che diverrebbe un'India vicina per gli Europei se oltrepassando i deserti volessero conoscere più a fondo la Negrizia e l'Etiopia inferiore, piene d'oro, d'argento e di rame, III, 456, 457.

I Francesi strinsero legami di gran commercio col re Owerre, ma la gelosia inglese rovinò il loro piano. Ivi, *nota*, V, 324, 325.

Gallo marino del Mare Etiopico di carne molto saporosa, II, 343.

GAS. Non sono probabilmente che vapori acquatici che ricevono l'elettricità mercè l'unione di un corpo terzo, V, 448.

Gas acido carbonico, aria fissa che si sviluppa dalla calce cruda, dalle fermentazioni del vino e della birra, dall'accensione del carbone, dagli antri e dalle profonde miniere. Viene assorbita dall'acqua e dalla calce viva. Impedisce la putrefazione delle carni, e conserva le frutta, dalla *p.* 437 alla 443.

Granchi di smisurata grandezza nel Mare Pacifico, come di picciolezza estrema. Sono tutti mangiabili, tranne il *Cancer Dormia* e il *Cancer Maja*, II, 265, 266.

Ve ne sono di parassiti con coda nuda messa nelle conchiglie di altri animali, fra cui la specie più grande è il *Cancer Latro*, e la specie piu piccola il Diogene, 567.

Il *Cancer Branchiurus vocans* dell'America ha una delle forbici così smisurata che deve portarla sul dorso, III, 45.

Il *Cancer Branchiurus Ruricola* cuopre i campi della Giammaica e di S. Domingo, aspetta le piogge per andare alla sabbia del mare ove depone le uova, e nati i figli li riconduce alla montagna, 45, 46.

Grandezza della Terra, e misure parte indovinate parte prese dalla medesima, I, dalla *p.* 34 alla 40.

Grandine, neve incrostata di ghiaccio che di rado succede nel verno e quasi mai di notte. Occorre una forte elettricità, la quale producendo rapidissima evaporazione dà luogo alle nubi di neve; e nella primavera la grandine è quasi molle perchè l'elettricità non è forte come nella state. L'incendio sotterraneo d'I-

Grotta Dragonara, vicina al Promontorio Miseno, sostenuta da 12 pilastri, IV, 114.

Guadalupa, provincia americana con montagne sulfuree, III, 548, 549.

Guadiana, fiume della Castiglia Nuova che si nasconde fra i monti e poi ricomparisce, V, 51.

Guanco, specie di cammello, alto cinque piedi, lungo sei, il più grande animale terrestre dell'America avvezzato a portar pesi, 29.

Guericke, borgomastro di Magdeburgo, inventore del Manometro e della Macchina Pneumatica, la quale è stata poscia migliorata da Boyle e da altri. Egli ha pure inventato gli archibugi che agiscono per mezzo dell'aria molto condensata, V, 245, 265, 267, 275.

GUINEA, il vero paese de' Negri ove il calore è umidissimo; e mentre nuoce all'Europeo, egli moltissimo si confà alla pelle particolare dell'Etiope. La gallina ed il cane della Guinea hanno nel reticolo malpighiano l'istesso colore, III, 461, 462.

Commercio de' Negri abolito dalla Danimarca, e seguitato dalle altre nazioni con minore barbarie, 463, 464, V, 330, 331.

La Guiana Superiore è divisa: 1.º nella Costa del Pepe; 2.º nella Costa dell'Avorio;

3.° nella Costa d'oro; e da per tutto vi sono stabilimenti europei, III, 471, 472.

La Guiana Inferiore comprende: 1.° il Regno di Loango; 2.° di Gacongo; 3.° di Congo, 4.° di Angola; 5.° Benguela; e i Portoghesi ne sono quasi i soli tiranni, 473, 474.

L'eccessivo calore del giorno e le notti fredde umidissime rendono la costa un vero cimitero, V, 330.

Le prime piogge sollevano da quel suolo rovente de' vapori fetidi e velenosi; ed elleno medesime, essendo calde e piene di vermi imputridiscono gli abiti su cui cadono, degenerando poscia in malattie crudeli, VI, 90, 91.

Gujana, paese piano e basso con due piedi di acqua durante la stagione delle piogge. Le canne di zucchero vi danno 30 raccolte, quando alle Indie Occidentali ne danno due; ed offre inoltre caffè, cacao, tabacco, indaco, gomma, pelli, bestiame, ecc., ecc., III, 580.

Gymnotus, sorte di anguilla che trovasi unicamente sulle coste dell'America, e ve ne sono di 4 specie: *Gymnotus carapa*, *Gymnotus rostratus*, *Gymnotus albifrons*, *Gymnotus electricus*, II, 359, 360, 361.

L'ultimo appartiene ai pesci de' fiumi, e

trovasi al Surinam ed alla Cayenna, V, 224, 225.

Gymnotus asiaticus, con isquame molto riconoscibili, e con cinque punti incavati sulla testa, II, 510.

H

HALFAIA, confine delle piogge tropiche, ove bisogna irrigare il suolo; e gli abitanti vivono d'Ippopotami, di Coccodrilli, e di Gatti, III, 399.

Halley, con altri quattro compagni rimase sott'acqua un'ora e mezzo entro una campana orinatoria, I, 138, 139. (*Veggasi Mariotte*).

Harmattan, vento dell'est caldo e secchissimo che innaridisce le erbe e restringe tutti i legni per dove passa, asciuga gli occhi, la bocca, e stacca la pelle dalle mani, ma guarisce le malattie putride, le flussioni e la febbre, VI, 32, 33.

Harrison, legnajuolo che inventò l'orologio onde ritrovare le longitudini, I, 107, 108.

Helix janthina, *helix vortex*, specie di conchiglie i cui strati trovansi separate presso l'Annover, VI, 287.

I

Quadro del commercio de' Romani, degl'Inglesi, degli Olandesi colle Indie, III, dalla *p.* 267 alla 270.

Oggi si segue ancora il giornale geografico di Megastene, ambasciatore di Seleuco Nicanore; e oggidì trovansi colà i medesimi costumi, i medesimi lavori, le medesime cose come 300 anni prima di Cristo, III, 270, 271, ecc., 285, 286, 288, 289, 290, 293, 295.

Al di là del Gange avvi una penisola divisa in due, Malacea e Cambasca, di cui gli antichi hanno inteso a parlare, ma che non hanno visitato.

Errori di Tolomeo sulla situazione della regione argentea ed aurea corrispondenti forse ad Ava, al Pegù, a Siam, 321, 323, 325 e seguenti.

Com'egli abbia immaginato la gran Terra del Sud che si unisca all'Africa, racchiudendo il grand'Oceano delle Indie, il quale renderebbe impossibile la navigazione intorno al globo, 331, 332.

Tolomeo credeva che Sumatra, Malacca, Cambasca, la Conchinchina, la Nuova Olanda, ecc., fossero parti appartenenti alla costa Orientale di quel gran Seno; e quando ci parla delle Isole

Manille, de' Sini, degli antropofaghi, che abitano le isole della Buona Fortuna, delle isole dei Satiri ove vi sono veri satiri con coda, ecc.: tali racconti noi pure verifichiamo oggidì, III, 333, 334, 335.

I Sini, discendenti da' Chinesi, si portarono alla Conchinchina per istabilire un commercio di seta e di droghe indiane co' Romani, i quali ne facevano un consumo estremamente costoso, e i Romani, andando eglino stessi alle Indie, presero i Sini ed i Seri per due popoli differenti, come i Greci hanno preso per due stelle diverse Espero e la Venere mattutina, 337, 339.

Forse gli antichi hanno avuto qualche notizia sul Tybet; ma certamente hanno fatto commercio co' Chinesi portandosi a Sera ove trovarono ambasciadori Russi per render loro omaggio, 340, 341.

La canna di zucchero, la gommalacca, l'indaco erano conosciuti alle Indie prima di Alessandro Magno, e sin d'allora mostrarono gl'Indiani grande ingegno onde lavorare metalli, avorio e tartaruga, 276, 279, 280, 281, 284.

Nulla sembra mutato alle Indie riguardo ai mestieri, al vestiario, alle superstizioni, ai co-

modi della vita: ma i disagi medesimi, le intemperie, gl'insetti sono ancora come due mila anni fa, III, 292, 294, 296, 297.

La metà delle Indie gode perfetto sereno quando l'altra metà è soggetta alle piogge tropiche, lo che nasce per le montagne di Gates che dividono la penisola per mezzo; e il medesimo fenomeno succede nell'Arabia, e nell'Isola di Ceylan, 297, 298, 299.

INDIE OCCIDENTALI, quattro isole grandi, avanzo di una terra sommersa da terremuoti, III, 545, 546.

Ivi, come alla Baja d'Hudson, non possono salvarsi i metalli dalla ruggine per acido nitroso di cui l'aria abbonda, e che si depone sotto forma di sale sopra il suolo, V, 311, 312, 313.

Infiammazioni spontanee del corpo umano avvenute a Cesena, a Ferale, e in molti altri luoghi, 427, 428, 429.

Inghilterra, la parte più coltivata e più ricca dell'Europa. Quadro del suo commercio, delle sue uscite e delle sue entrate, III, dalla *p.* 192 alla 197.

Nelle acque di questo paese le anguille partoriscono effettivamente i figliuoli vivi, ma non

le lamprede, e mancano affatto della rana arborea, V, 117, 118, 221, VI, 360, 361.

INSETTI infinitamente variati nelle loro forme. Il maschio non sembra talora della medesima specie della femmina. Hanno udito e odorato squisitissimi; ma noi non conosciamo che le migliaja d'occhi di cui sono provveduti. Sono mirabili le loro metamorfosi e l'arte d'istinto con cui le preparano. Molti propagansi senza aver sesso, altri perchè sono ermafroditi; ed alcuni hanno sesso diverso quantunque sappiano generare senza sesso. Non hanno altra occupazione che di procrearsi, e, ciò fatto, periscono. Ora fanno uova, ora figli secondo l'opportunità della stagione; e la rapidità con cui crescono è altrettanto grande come la loro voracità, VI, 490, alla 498.

Ippopotamo, animale acquatico che trovasi anche in terra; e non cibandosi che di vegetabili porta ai campi totale esterminio. Si può addomesticare, ma ferito attacca l'istesso elefante a cui cede poco in forza e in grandezza. I denti suoi fanno fuoco contro l'acciajo, e sono preferiti all'avorio. Trovasi al Capo di Buona Speranza, e due volte i Romani fecero di lui pubblico spettacolo. Raro egli è al Nilo

Statue colossali di tufo spugnoso sonosi trovate al primo scuoprire dell'isola, la qual cosa dimostra esser stata abitata da popoli colti, e ora estinti da vulcaniche rivoluzioni, III, 112. Indi 121.

Isola di S. Luigi, molto malsana per l'aria calda umidissima, che non si rinova nè dai venti nè dal mare; ove solamente i Negri vi stanno come fossero nel loro elemento, V, 305, 322, 323.

Isola di Timor, avente un vulcano acceso che vedevasi a molta distanza sul mare, e che al suo luogo lasciò una gran palude, precipitando durante un terremuoto, il quale accidente il Mar Morto ha forse in comune, IV, 299. (*Veggasi Mar Morto, Lago d'Albano*).

Isola Milo, composta da una roccia traforata dal fuoco. Sopra di lei vi sono antri splendenti che contengono dello zolfo acceso, IV, 126, 127.

Isola Panaria, semicircolo di montagne vulcaniche, 99.

Isola di Pro cida, divisa da Ischia per un terremuoto, 99.

Isola Salini, tre montagne vulcaniche estinte, 97.

cani; e diciannove vi sono ancora accesi, III, 572, 573.

L'America può dirsi patria de' vulcani, e Quito una pianura di un vulcano solo con varie sommità, IV, 302, 303, 304.

Le isole Lipari erano sette vulcani al tempo di Plinio, e ora sono una catena di dieci. Epoca della loro origine, del loro progresso della loro estinzione, e altre notizie antiche sopra queste isole, 90, 91, 93, 95, IV, 245, 255, 256, 297, 298. (*Veggasi Vulcani*, e *Montagne Vulcaniche*).

Isole Faeroeer, d' origine vulcanica nel numero di venticinque, le quali hanno l'inverno moderato come la state, sebbene siano sotto il grado 62. Ivi le pecore bianche divengono affatto nere, III, 74, 75, IV, 257, V, 404.

Isole di Fawer, ove l'artritide e la pietra sono sconosciute, e vi è rara la febbre infiammatoria, forse per l'aria umida che vi regna la quale produce scorbuto, tosse e intermitenti, V, 320, 321.

Isole Filippine, immenso deposito di conchiglie sufficiente a fornire la calce per l' uso di tutte le Indie, III, 121, 136, 137, 145.

Isole formate di corallo, I, 123, III dalla *p.* 139 alla 144, VI, 253, 254.

Le Isole vedute da Ceviros e da Mendana: I gruppi d'isole chiamate la Mesa, los Majos, la Disgraziadas, e molte altre che pur si vorrebbero aver visitate. Le Isole di S. Danielo, di Salomone, e tante altre che ora trovansi in posizioni assai diverse dalle fissate ne' Giornali de' Navigatori Spagnuoli i quali talora cercavano d'ingannare per averne il possesso esclusivo, III, dalla *p.* 581 alla 584.

Isole trovate da otto Portoghesi, 35 giorni lontane da Lisbona, ove l' Oceano si estende per altre 30 giornate, e più oltre non è praticabile a motivo dell'oscurità, 591.

Isole uscite tutt'a un tratto dal mare, II, 244, 245, 247, 249, 251, III, 72, 73, ecc., 84, 91, 107, 113.

Isolette di Palmerston, nove o dieci isole unite insieme da un tronco di corallo ed esse pure formate coll' istessa sostanza, 139, 140.

Istmo di Panama, striscia di terra che unisce e montagne settentrionali e meridionali dell'America, e che resse alla separazione dei due Continenti. Il suolo è fruttifero sino alla punta delle montagne; ma vi piove due terzi dell'anno, e niun animale vi può sussistere all'eccezione de' Negri e de' mulatri, 63, 551, 552.

L

Lago del Messico, colla circonferenza di venti miglia, ha sponde amene ed è diviso da una striscia di terra, portando da una parte acqua dolce, acqua tranquilla, piena di pesci, e dall'altra acqua amara, senza pesci, che fornisce molto sale, 204, 205.

Lago d'Agnano, lago vulcanico come la Grotta del Cane e come i Bagni di S. Germano, V, 164, 165.

Lago d'Albano, circondato da alte rocce. Egli è un cratere precipitato come lo Specchio di Diana, 163, 164. (*Veggasi Isola di Timor*).

Lago d'Averno, le cui acque profondissime ammazzavano tutti i pesci e rapivano tutti gli uccelli che vi passavano colle loro mefitiche esalazioni. Augusto fece tagliare i boschi, e rese quella regione salubre e fruttifera, 166, 167.

Lago di Baikal, detto Mar Santo, dominato da molte burrasche per cui non gela se non dopo dicembre, quantunque si trovi in sì freddo clima che la neve vi cade in agosto, e toglie la speranza di poter comunicare col Mare del Nord mediante qualche fiume della Siberia, 186, 187.

Lago di Bethesda, all'Oriente di Gerusalemme, con sorgenti altre volte salutari, ma ora egli è diseccato, 143.

Lago di Cirkistz, tutto sotto minato e comunicante con altri laghi, V, 51, 52.

Lago di Cirknitz nella Carniola, ove si raccoglie molto pesce, e nell'anno medesimo vi si semina la biada. Egli contiene molte grotte da dove l'acqua regurgita con tale rapidità per cui è pericoloso il visitarlo quando è secco. Quando gela e gli manca l'acqua al di sotto manda scoppj strepitosi, 154, 156, 157.

Lago di Eichner, capace di crescere durante le maggiori siccità, e di asciugarsi mentre cadono le piogge più abbondanti, 152, 153.

Lago di Ginevra, ameno per le sue sponde, pieno di scogli, fra cui un pezzo di granito che serviva pei sagrifizj, 159, 160.

Lago di Malholm in Inghilterra, che corre per 300 braccia, poi si nasconde per risorgere altrove, 177, 178.

Lago di Ness nella Scozia, che fuma tanto più quanto l'aria è più fredda, 142.

Lago di Vetter, lago limpido e profondissimo, ove si vede una moneta alla profondità di 136 piedi. Esso infuria ed ha fuochi fatui. Sulle sue sponde si trovano agate, corniole, lave, basalti, 141, 145.

Lago freddissimo presso Straglasch nella

una nazione avida solamente di oro, III, 535, 539, 540.

Cinaloa, Cinequilla e altre terre forniscono l'oro nativo a pezzi, lo che fece stupire, e chiamare uno strano concorso a quelle regioni, 540, 541.

LUNA, frantume staccato dal nostro globo da un vulcano, il qual frantume va perdendo egli stesso il suo calor centrale come la nostra terra; ed è giunto a maturità, mancando ormai di atmosfera e di acqua, e avendo monti sproporzionatissimi, e spaventevoli precipizj a causa de' mari diseccati, IV, 263, 264.

La terra non può esser vôta, poichè negli antri che le rimasero, quando contenesse solamente dell'aria, quest'aria sarebbe più densa dell'oro. Che ne avverrebbe da un subitaneo riscaldamento? V, 229, 230.

Verrà un giorno in cui la terra si asciugherà come la luna, e le nostre montagne si misureranno cogli smisurati abbissi, e non più col livello del mare, VI, 264, 265.

Lucrezio non crede agli antipodi nè alla saviezza di coloro che li sostengono: *Sed vanus stolidis haec omnia finxerat error*, I, 2.

M

Ceylan, che ubbriacandosi con una specie di oppio cavato dalla pianta *bang* porta strage e morte sopra tutti gli oggetti della sua vendetta. Da questo Malay procedono quasi tutti i bianchi che abitano le isole delle Indie Orientali, mentre i Negri restano nell' interno delle isole medesime, III, 307, 312 , 313.

Mal venereo, non rammentato, ma portato in Europa da Colombo. Egli potrebb'essere una modificazione degli Yaw presa nelle Indie Occidentali, e propagata in Italia, V, 320, 323.

Mosè ha conosciuto per altro una doppia gonorrea ed una cura per salivazione. Ai tempi di Davidde presero gli Sciti una malattia femminile profanando il tempio di Venere, malattia ch'era estinta ai tempi d'Ippocrate, e si riprodusse dopo la scoperta dell'America, 324, 325, 326.

Malta, bitume nero e compatto come pece trasparente, che vale come unguento contro la peste, IV, 389.

Male di Aleppo, specie di rogna o di vajuolo che non risparmia nè stranieri nè nazionali, V, 353.

Mammut, carnivoro più grande dell'elefante, presso cui non si comprende come altri viventi potessero sussistere, VI, 317, 318, 319.

Tra cent'anni si abbasserà ancora altri 43 pollici geometrici, e da qui ad un secolo sarà al livello col Mare del Nord, I, 341, 342.

Questo calcolo è però smentito dalle querce sott'acqua le quali non si discoprono come sarebbe di dovere, I, 343.

Il Mar Baltico è poco profondo, poco salato, e gela più frequentemente degli altri mari, 343, 344, ecc.

Le sue punte di ghiaccio offrono tutte le forme e figure, facendo pompa di stalattiti verdi-turchinicce, 345.

Altri animali non vi si trovano che i vitelli marini, i quali col loro fiato caldo forano il ghiaccio per uscirne, e quel foro rigelandosi poco dopo, li lascia in balía ai cacciatori, 346.

Canale artificiale che sbocca il Baltico nel gran Mare del Nord presso Danimarca, 347, 348.

Mar Caspio, lago il più grande dell'Asia, che ha un'origine comune col Mar Nero; ed entrambi hanno fatta irruzione nel Mediterraneo. Vi sono in esso delle Foche, e ve ne sono ancora in laghi d'acqua dolce, per lo che si conclude che gli stessi laghi d'acqua dolce siano fondi di mare, V, 207.

raccapezza ove potess' essere; e tre anni appunto anche le navi di Salomone v' impiegavano, II, 280, 281, 282.

Necheo, re d'Egitto, destinò de' Fenici a navigare intorno all'Africa; e facendo vela pel Mar Rosso, dopo tre anni essi giunsero alle Colonne d'Ercole. Sataspe fu obbligato da Serse a fare l'istesso viaggio; e l'impossibilità da lui allegata di poter proseguire ben lungi dall' essere una scusa ell'è una prova che Sataspe passò la linea ove trovò le insuperabili correnti che per due volte fecero tornare indietro anche Colombo, 183, 185.

Altre probabilità che i Cartaginesi, come pure i Greci sotto Filippo, sotto Alessandro, sotto Tolomeo, siano andati sino alle Indie, II, dalla *p.* 186 alla 300, III, 258, 261, 270, 286, 288, 290, 293, 295.

Mare de' Tuoni, delle Piogge e de' Temporali, vicino alle Isole dei Capo Verde, ove regna d'altronde calma perpetua. Colombo non potea andare innanzi, e la pece del vascello si liquefacea, V, 298.

Mare, causa di devastazioni, I, 329, 330, ecc., II, 212, 228, 230, 235, 236, 237, III, 121, 146, 147, 148, 167, 224.

Vedi attentamente al Tom. VI le *p.* 208, 209, 210, 211, 215, 217, 218.

Mare, causa d'interrimenti, I, 329, 334, *nota*, 341, 342, 343, II, 41, 211, 221, 228. Indi, dalla *p.* 261 alla 266, 274, 275, III, 114, 117, 119 e seguenti, 223; V, 39, 40, 41, 65, 146.

Pare che l' interrimento preponderi, e sempre paghi il mare tributo alla terra che ingrandisce da tutti i lati, VI, 201, 202, 210, 219, dalla *p.* 222 sino alla 260, 263, 341, 342. (*Veggasi Cangiamenti alteranti la superficie della Terra*, N.° IV.).

MARE GLACIALE MERIDIONALE, non chiuso come il Settentrionale, ma confinante da per tutto col grand'Oceano. Egli non tocca che pochissime coste di poca considerazione, come sull'emisfero orientale la terra di Van-Diemen e altre isolette, e sull' emisfero occidentale tocca delle montagne coperte di eterna neve, II, 185, 186.

Ragioni per cui quest'emisfero sia più freddo del meridionale ed abbia ghiacci fluttuanti assai più copiosi, 187, 188, 190, 193.

Le balene, essendovi state meno disturbate, offrono una pesca più ricca che nel mare del

Nord; e sopra le latitudini più alte del Mar del Sud si è preso un Macrocefalo del valore di sei mila scudi. I Pingoini vi sono oltremodo abbondanti, e questi sono uccelli meno uccelli che sia possibile, mancando quasi di ale, II, 95, 96.

Le Foche leonine formano uno de' pochi generi che si pesca in questo mare, 197.

MAR GLACIALE SETTENTRIONALE formante un gran Mediterraneo dopo il Passo di Calais. Ivi le marèe e le innondazioni del Reno hanno convertito la provincia di Nordholland in un'isola, hanno moltiplicato i bassi fondi; e l'Issel non porta più vascelli d'alto bordo, I, 329.

Ne' porti della Frisia e di Overyessel oggi non possono stare che barche peschereccie; e per contrapposto l'isoletta Sudholland fu innondata con settantadue villaggi. Nacque all'imboccatura dell'Embs il Dallart; e trentatrè villaggi furono sommersi, I, 330, 331.

Sulle Coste della Danimarca l'isola di Nordstrand fu quasi inghiottita, e ora non ha che due picciòli emuntorj. Fra queste e la terraferma vi sono eccellenti banchi d'ostriche, e le belle conchiglie che si pescano formano un ramo di commercio, 331, 332.

Vi sono centotrè specie di pesci tra grandi e piccoli, la cui pesca offre annualmente centomila scudi. Sulla Costa Settentrionale di Jutland trovansi aringhe, vitelli e porci marini, squali e balene. Sopra la punta meridionale della Norvegia il Mare Glaciale si allunga, poi si restringe, e dà alla Danimarca la chiave del Baltico, I, 332, 333.

Sono innumerevoli sulle Coste della Norvegia le piccole isolette, che offrono porti e parapetti eccellenti contro qualunque ostile attacco, 349.

La parte settentrionale del Mare Glaciale è gelata eternamente, e altre isole cognite non racchiude fuorchè Spitzbergen e la Nuova Zembla, 353.

Le montagne di ghiaccio consistono in pezzi gettati un sopra l'altro; e talora il navigatore vedesi circondato in tutte le parti da certe masse che le più piccole superano il suo vascello, II, 24, 25, 34.

L'urto de' banchi di ghiaccio cagiona un rumore sì forte che non s'intende la voce dei compagni, e arriva per sino ad accendere i legni fluttuanti, per cui or qua or là si vedono dei fuochi, 25, 26.

Liquefacendo il mare, l'estrema base delle montagne di ghiaccio, presto le fa crollare; e se così non fosse, in breve salirebbero al cielo, II, 27.

Gli scherzi esibiti da que' ghiacci sono maravigliosi, e sbalordiscono e incantano i navigatori. Sino all'ottanta grado di latitudine offrono un quadro sempre variato e mobile, laddove regna al di là perpetua calma e morte, 28, 29, 30, 31.

Gli antichi conobbero il Mare Glaciale sotto il nome di *Mare Cronium*, *Marimarusa*, ecc., 35, 36.

Se egli non portasse molto legname, l'Islanda, la Groenlandia, Kamtschatka, la Nuova Zembla sarebbero inabitabili perchè non producono piante di sorta. Cotesto legno è tenuto come prezioso oggetto, servendosene i Groenlandesi per fabbricare case, barche, armi, ecc.; ed abbruciando l'olio di pesce hanno lume, si riscaldano, e cuocono le loro vivande, 37, 38.

Egli proviene dalla Siberia e dalla Tartaria asiatica; e dopo lo Stretto di Devis rallentando la corrente non trovasi più legno fluttuante all'isola di Disco, e al di là di essa, 43, 44.

Porzione ne viene ancora dalla Costa Occidentale dell'America, 46, 47, 48.

il sale che produce servendo alla preparazione di tutti i cibi la Palestina, se ne fa un commercio straordinario. Cotest'acqua è pesantissima, e l'uomo vi sta a galla. Quando il Giordano la fa traboccare, essa lascia ne' fossi moltissimo sale; ed ecco l'unico compenso alla sterilità che porta, giacchè non nascono piante nè erbe dov'ella invade, ed avvicinata alle labbra produce dolore e gonfiezza. Avea dunque ragione Giuseppe Flavio di affermare che non alligna nè pesci nè ranocchie, nè alcun vivente; ma pochi storici hanno prurito di ciò verificare.

Il Mar Morto getta spessissimo dell'asfatide, di cui tutto il terreno circostante è pieno; e fonti di asfalto vi sono parimente nella parte superiore, che altre volte formava la valle ove eranvi le cinque città già incendiate. Quell'asfalto forma la così detta Pece Giudaica, che si raccoglie in masse, grandi talora come navi. Non si può passare quel lago senza pericolo di bruciare, poichè al fondo rimane un focolare acceso, che esala colonne di vapore e di fumo, lo che uccide gli uccelli che volano all'intorno e porta malori ed etisia agli uomini, V, dalla *p.* 189 alla 200.

Mar Nero. Come il Mediterraneo è stato

e perfidi da mettere in guardia qualunque navigatore, II, 561, 562, *nota*.

Molluschi e innumerevoli gregge di conchiglie, ostriche, mitili, came oltremodo voluminose, patelle, stelle marine, spugne, pantacrimite, tetidi, ricci di mare, vermi coperti e non coperti, tutto ciò, in incredibile quantità si trova nel Mar Pacifico, senza vedere per altro l'immensa varietà che un mare sì grande dovrebbe promettere, 564, 565.

Anche d'insetti acquatici egli offre pochi generi nuovi, ma dà in vece de'granchi la cui grandezza spaventa, 565, 566. Egli è ricchissimo di testuggini e di pesci, fra i quali settantaquattro specie conosciute, e altre tutte nuove, 570, 571.

Contiene finalmente de' pesci velenosi, come gli *Spari Pagri*, i quali forse divengono nocivi per cibarsi di meduse. Velenose sono alcune specie di *Tetrodon*, e gl'isolani medesimi ne hanno ribrezzo, 571, 574, 577.

MAR ROSSO, prodotto da una rottura dell'Oceano, e chiamato dalla Bibbia *Mar delle Canne*. Egli offre la canna di bambù, ed è sì poco profondo da spiegare il passaggio degl'Israeliti, 460, 461.

estende sotto terra come le catene delle montagne. Cavasi da essa annualmente più di un milione di quintali di sale, il quale co' suoi piani lisci attrae l'umidità e serve di ottimo igrometro, III, 153, 155.

Miniere di carbon fossile estese sottomare a immensa profondità. Si fanno girare delle ruote d'acciajo contro le pietre focaje per illuminarle, e queste scintille non accendono la pirite come farebbe qualunque lume acceso, IV, 118.

Miniere europee, le quali danno l'oro in Ungheria, l'argento in Germania, il rame e il ferro in Isvezia, lo stagno in Inghilterra, il piombo in Iscozia, III, 190, 191.

Miro specie di anguilla creduta il maschio della Morena, II, 358.

Mississipì, immenso fiume dell'America che tutt'a un tratto si restringe frammezzo alle montagne, e l'acqua n'è così compressa che lo sughero e il ferro vi galleggiano ugualmente, III, 526, 527.

In questo fiume si scaricano le acque di S. Antonio, il fiume S. Pietro, e l'Ohio, formando cascate notabilissime non meno per altezza che per massa di acque, V, 77, 78. Indi, 126.

Moldavia e Bessarabia, chiamate dai Romani le due Dacie, erano una volta fertilissime ed ora barbare ed incolte. Offrono per altro grande quantità di sal fossile, di mèle, di pecore, di porci e di cavalli selvatici, III, 157, 159, 161, 162.

Mongolia, Tartaria Cinese, che produce molta biada, rabarbaro e stagno, sebbene freddissima, 220, 221.

I Mogoli sono divisi in ventiquattro stirpe e quarantanove bandiere, e attualmente regnano sull' impero della Cina, 221, 362.

La prima generazione che nasce da un Russo con una Mogola è bellissima , e poi degenera nelle generazioni successive, VI, 441.

Monoculus poliphemus, granchio del Mare Pacifico con due occhi sul dorso assai vicini ad un terzo piccolissimo verso la fronte. Quasi sempre si trattiene sopra la feminina, II, 569.

MONTAGNE, rappresentanti un sistema simile all'organizzazione di una foglia, i cui raggi partono dal dorso siccome le montagne si staccano dai punti più elevati del globo, continuano in mare e sono sempre unite, IV, 4, 7.

Dal gran dorso della terra dell'Asia partono sette rami. Le montagne di Lyba formano ca-

tena con quelle della Svizzera, e di queste ultime abbiamo maggiore cognizione che delle altre, IV, 8, 9, 10.

Catena delle Alpi, e sue diramazioni, 10, 12.

Catena delle Montagne che vanno ad unirsi ai Pirenei, 11.

Appennini concatenati colle Alpi marittime e queste colle Cozie, 12.

Montagne dello sconosciuto interno dell'Africa, che s'incatenano cogli Atlanti, non divisi dalle montagne di Spagna che per una cavità prodotta dai vulcani. Esse fanno altre diramazioni, e legano tutte le sommità dell' Antico Mondo, come le Cordilliere legano quelle del Nuovo a guisa di rete che cuopra la terra, IV, 12, 13, 14.

In forza di queste unioni noi possiamo immaginare un equatore di montagne con i paralelli ed i meridiani, della qual cosa Buffon e Baurguel hanno cavate regole generali non troppo vere, 17, 18, 19, 20.

Le montagne non si ergono tutt'a un tratto, ma sono monti situati sopra alture più o meno elevate; e le Ande non superano le Alpi se non per essere sopra altissimo piedestallo, 21, 25.

I monti anteriori sono composti di pietre arenarie di recente formazione; sono bassi e sempre coperti di alberi, IV, 31.

I monti medj sono più alti senza sorpassare la linea della vegetazione e della neve; sono vulcanici, e fruttiferi per modo che quelli della Svizzera hanno i prati più belli, 23, 31.

I monti alti sono di granito sterile coperto di neve, 24.

I limiti della vegetazione non sono fissati dall' altezza assoluta delle montagne, ma dalla relativa; e sul Chimborasso veggonsi alberi oltre l'altezza di duemila e dugento tese, 32, 33.

Anche la linea di neve non segue l'altezza delle montagne, ma piuttosto la loro geografica posizione, 34, 35, 36.

Questa linea pare alquanto discesa sulle montagne della Svizzera e del Tirolo, onde il clima altre volte vi era meno rigido, e vedonsi ghiacciaje formate dove stavano prati ridenti, 36, 37, 38, 64, 65

Danni e pericoli che s'incontrano d'intorno alle montagne, dalla *p.* 54 alla 59.

Staccansi grandi masse dalle montagne, e chiudendo fiumi producono allagazioni, e sprofondano città e paesi, 60.

Monti, paesi, villaggi sprofondati da sè stessi, IV, 61.

A Recoaro presso Vicenza si divisero le montagne, ed allargatosi il fiume Agno sorsero grand'alberi colà sepolti qualche secolo prima, 62, 63.

Nel discendere le piogge violenti per le montagne portan seco tanta terra da rovesciare e seppellire le case vicine, 63, 64.

UTILITA' DELLE MONTAGNE.

1.° Sulla loro cima si dominano immense estensioni, superando qualunque telegrafo dell'arte.

2.° Formano colla loro varietà e coi magici giuochi della luce lo spettacolo più interessante e sublime della natura.

3.° I fiori e le piante, sì medicinali che venefiche, hanno sulle montagne un'efficacia maggiore; e le carni, il latte, il mele riescono molto più saporiti, siccome gli uomini più vigorosi e longevi.

4.° Purificano l'aria, chiamano ad esse l'acqua, producendo sorgenti e fiumi, e ci riparano dai venti micidiali del Nord.

5.° Ricovrano camozze, stambecchi, galline alpestri, pernici bianche, farfalle, insetti, e sono la patria ancora de' metalli e de' cristalli.

6.° Deposito de' più antichi monumenti, esaltano il nostro spirito e sublimano la nostra riconoscenza.

7.° Sono l'asilo della libertà; e i Mainotti sono ancora Spartàni, come sono eroi gli Scozzesi e gli Svizzeri, IV, dalla *p.* 66 alla 78.

ALTRI FENOMENI OFFERTI DALLE MONTAGNE.

A. I raggi del sole vi appariscono bianchissimi, e veggonsi molti astri di più che non al piano, e le stelle cadenti non sembrano punto a noi più vicine.

B. Gli astri sembrano al monte più grandi, e vi nascono e vi tramontano più presto.

C. L'aria vi è troppo rara per riflettere la luce, e quindi il monte è più oscuro del piano. Le nubi ne riflettono di più; e quando, in vece di essere bianchissime, sono turchine, allora hanno troppo vapore e la pioggia è vicina.

D. Il corpo nostro non è abbastanza compresso sopra gli alti monti, e spiegasi l'eccessiva nostra stanchezza come l'emorragie, IV, 80, 81. Al contrario, l'aria è troppo condensata in fondo alle miniere, ed è impossibile il discendere oltre un settimo di miglio geografico. Il buco di Maupertuis sino al centro del

Globo sarebbe stato progetto non meno sciocco che funesto, IV, 202, 203.

E. Sulle grandi eminenze veggonsi i nembi ad infuriare sotto di noi, e al di sopra si hanno delle bianche nubi che terribilmente elettrizzano i viaggiatori.

F. L'acqua sul monte bolle più presto, resta meno calda, e così pure la combustione vi è più lunga e più lenta.

G. Sparando sui monti un'arma, il suono è più debole, ma giunto alla valle è altrettanto più gagliardo.

H. Sul Tibet e sulle Cordilliere gli animali sventurati divengono talmente secchi da potersi conservare per degli anni, *p.* 87.

I. L'aria secca promuove la traspirazione, e sopra i monti non vi sono animali grassi, e gli idropici dovrebbero guarire.

K. I monti attraggono le nubi, e il piombino, vicino a Pitchinca, varia per otto secondi dalla linea verticale; IV, dalla *p.* 78 alla 88.

QUADRO SULL' ALTEZZA DELLE PRINCIPALI MONTAGNE DEL GLOBO, IV, dalla *p.* 95 alla 101.

MONTAGNE ORIGINARIE, formate di granito, che è anteriore ad ogni composizione.

Sopra di esse montagne non trovasi nè calce nè argilla, e perciò la cima loro avrà sovrastato sempre qualunque marina alluvione. Il granito discende nelle alte montagne più profondamente ancora che non s'innalza nelle originarie; anzi la terra non è che un circolo di granito, IV, 207, 208.

Lo scheletro di essa era formato quando il granito, ancora fluido, proruppe sopra il granito, e formò i monti schistosi, stratificati, i quali avevano una posizione orizzontale ed ora l'hanno inclinata e precipitata, 270, 349, 350.

Sopra questo granito il mare ha deposto a riprese successivi e irregolari tutti gli strati che ora vi troviamo; ma non già secondo il peso specifico della loro materia, mentre or si vede la più leggiera in fondo e la più pesante a galla, e ora a viceversa, per cui il caos par la sola legge seguíta in coteste stratificazioni, 346, 347.

Prospetto delle medesime osservate ad Amsterdam, sul Baltico, e altrove, 348, 349.

MONTAGNE A FILONI che seguono o giacciono sopra il granito, e sono una roccia composta di argilla, di talco, di sabbia, di mica, lavagna, petroselce, ecc. Esse sono il letto dei metalli i quali corrono in mille direzioni, s'in-

crocicchiano fra loro, o restano divisi da spaccature. Di rado vi restano spazj vôti, i quali, quando sono piccoli, contengono cristalli, la ganga, ed i cristalli più regolari, IV, 211, 213, 214.

Se i filoni contengono metalli nella loro forma pura diconsi *nobili*, e diconsi *sardi* se contengono altri metalli o semimetalli, nel qual caso trovansi sempre rinchiusi in una materia fina di quarzo o di spato calcare. Tanto gli uni che gli altri filoni si nobilitano quante volte vanno ad incontrarsi; e se un filone sardo vuole scomporre un filone nobile, sempre lo assale verso il lato dell'angolo ottuso, 215, 216.

Le pietre ed i metalli più preziosi sembrano rimasti all'Equatore, ed i più leggieri sono corsi ai Poli. Ma ciò è accaduto posteriormente alla consolidazione del globo, e sono un'elaborazione delle montagne o un *edotto* nato dal fuoco centrale o dalla fermentazione originaria e continuata della terra, 217.

Anche i vulcani sogliono allignare piuttosto verso le regioni montuose dell'Equatore sdegnando i poli; e la Prussia, l'Olanda, la Germania sanno poco o nulla di terremuoti, mentre ne sono perpetua vittima il Portogallo, la Spagna, l'Italia e il Perù, 334, 335.

MONTAGNE DI TERZA SPECIE, composte di pietra calcarea compatta, di grana fina, e capace talora di polimento. Esse non hanno indizio di corpi organizzati, di piante, di petrificazioni; e vanno distinte dalle montagne nate più tardi e formate di animali marini, IV, 221, 222.

Questa distinzione viene esclusa da Huton, il quale vuole anzi che le stesse montagne di granito siansi formate contemporaneamente alle calcaree, e che quelle di marmo calcareo siano testacei sfrantumati ed impastati, 225, 226.

Come l'argilla sembra essere una terra vegetabile indurita, così la calce verrebbe ad essere una terra d'animali marini, 352.

Sopra le Cordilliere medesime del Perù sonosi finalmente trovate a molta profondità delle conchiglie petrificate, degli echini, delle madrepore: sulla cima delle Alpi gli ammassi di creta, di calce e di marmo sono tutti impastati di conchiglie; i monti di calce della Gozia Occidentale, i monti della Siria, della Cina, della Siberia contengono petrificazioni animali, e queste si trovano del pari alle maggiori profondità nelle miniere, come pure nella pietra calcarea poco sotto la superficie terrestre, per

la qual cosa tutto il creato pare sortito dal seno di Tetide, VI, 277, 278, 279, 280, 281.

MONTAGNE NETTUNICHE, ammassi di piante, di lumache e di conchiglie, fondo di mare deposto sopra le montagne calcaree o a canto di esse. I loro strati non seguono veruna legge come i flutti, e contengono legno bituminoso, tòrba, sal fossile, petrolio, carbone, vitriuolo, allume, cobalto, piombo, ferro, rame, ecc., IV, 222, 223. (*Veggasi Isole Nettuniche*).

Montagne Saponarie, composte di strati di ghiaja gettati sopra un suolo di pietra calcarea, ove vi sono tronchi intieri di alberi petrificati, poche conchiglie e delle ossa di grandissimi animali, IV, 224, 225.

Montagne vulcaniche, il cui focolare sempre esiste sotto le montagne a filoni, e arrivate non sono mai a scomporre le montagne di granito, 227, 228 e seguenti. (*Veggasi Isole di Origine Vulcanica*.

Monte Nuovo o *di cenere*, alto duemila e quattrocento piedi, nato in una notte presso Napoli, 229.

Monti sassosi di Aderbah in Boemia, di strana figura, sembrando alcuni teste di morto, altri pani di zucchero, altri frati, pulpiti,

N

NANTUCKEL, isola sabbiosa formata dal mare e abitata dai Quaqueri, i quali ne hanno formato il deposito generale dell'America Settentrionale, III, 115, 117.

Nautilius, conchiglia simile ad una nave, divisa in più camere, ove abita l'animale e vi tiene provigione di aria, II, 494.

Navigatori che per i primi visitarono il Nuovo Mondo, II, 280, 281, III, 590.

Nebbie, precipitazioni sempre più calde dell'aria ove si fanno. Esse sono nubi o bassi vapori i quali non possono essere disciolti nell'aria, o che l'aria non può tenere per esserne saturata. Le vescichette loro sono dotate di positiva elettricità, per cui si respingono e stanno perciò lungamennte sui ghiacci perenni. Vi sono delle nebbie secche che sembrano derivare dai vulcani, come la memorabile che coprì l'Europa nel 1783, VI, 79, 80, 82.

Nebbie memorabili, 81, 82, 85.

Nedscheld, striscia montuosa tra la Bassa e l'Arabia Felice abitata da Giudei liberi, III, 252.

montagne della Luna, III, 364, 366, 399, 400, 401, IV, 13, V, 127.

Egli attraversa paludi e province. Sui confini di Gongas apre una catena di montagne formando una cateratta alta dugento ottanta piedi, indi prosegue, e fa la settima e l'ottava cascata, III, 402, 404.

Le pianure innondate dal Nilo sono assai fertili per biade, per frutti e per animali, come elefanti, leoni, tigri, pantere, jene, gazzelle e grandi ippopotami, 405.

Colla sua melma il Nilo si è chiuso sette bocche delle undici che avea, ed ha creato l' Egitto, il Delta, ecc., V, 39, 40, 41, VI, 206.

Egli ha molte cascate d'acqua, ma ora ne ha meno di quelle descritte dagli antichi, 85, 86.

Le innondazioni del Nilo seguono un ordine presso che immutabile, ed è fissato il giorno di tagliare il canale del Cairo con grande solennità. Precede una nebbia a cui si attribuisce l'estinzione della peste, ma ciò avrà rapporto piuttosto col cangiamento del vento, V, 91, 92, *nota*.

Una volta desideravasi che le acque si alzassero otto braccia, ma ora venti sono poche, e ventiquattro troppe. Da Alessandro in poi la sua fanghiglia ha sollevato i campi ventuno

piedi, ma del pari si è ingombrata la sua imboccatura e le sue innondazioni divengono sempre più funeste. Il suo braccio verso Alessandria va otturandosi, e minaccia a quella capitale la sorte di Kanopo. Gli abitanti attivi suppliscono con irrigazioni artificiali, e ottengono l'abbondante frutto di tre o quattro seminagioni senza rompere le zolle e far molta fatica, V, 94, 95, 96, 97, 98.

Altri fiumi che straripano come il Nilo all'epoca medesima, e portano i medesimi vantaggi, III, 150, *nota*, V, 30, 99, 100, 101.

Perchè in Europa non si possano mettere a profitto le innondazioni, V, 102, 103, 104.

Ninfe di mare barbate ed imberbi, II, 362, 363.

Nisida, isola ricca, formante il cono di un vulcano, III, 101.

Nitro, sale che in abbondanza sollevasi dal suolo e copre le case in Egitto, nell' Arabia, nella Palestina, mentre nella Sicilia, in Ungheria ed in Ispagna si unisce alla terra calcare. Gli antichi non conobbero nè Polvere, nè nitro, o sia il loro nitro fu *l'alcali minerale causticum*, il nostro *natrum*, V, 313, 314, 315.

Novergia, paese freddissimo, ove il sole non è visibile che per quattro ore, III, 181, 182

L'aria vi è così umida che non può scriversi sulla carta colla matita, tutti i metalli si guastano, e la carne non dura un giorno, V, 305, 306.

Nuova Olanda, ultima terra uscita dal mare ove l'uomo è nello stato della sua primitiva rozzezza, II, 536, 537, 538, 539, 556, 557, 558, III, 49, 50, 51.

Gli anfibj e gl'insetti sono ancor più incomodi che perniciosi, e gli uccelli vi hanno i più vaghi colori, 53.

Vi scarseggiano i mammiferi, e non vi s'incontrano che nottole, gatti, cani, viverre e didelfi, 54.

L'uomo vi si può considerare come appena creato; e dalla sua imperfezione si direbbe insuscettibile d'incivilimento, 60, 61.

La Nuova Olanda non è divisa dall'isola di Van-Diemen, da Sumatra, e da Iava se non da qualche braccio di mare, 508, 509, 510, (*Veggasi Terra del Sud.*)

Gli Olandesi scelsero nella loro nuova capitale il luogo più malsano che meglio assomigliasse ad Amsterdam V, 329, 330.

Le donne sterili e le meretrici più logore dell'Inghilterra vi tornano feconde, 404.

Nuova Scozia, paese importante per la costruzione di una flotta, e ricco inoltre di bestiame, di trementina, di ferro, di grano, di pesci, di pellicce, III, 521.

Nuova Zembla, mancante di legna e di arbusti, e scarsa di animali: In estate i Russi vi si portano per la caccia; e talora, sorpresi da un improvviso verno, sono obbligati a restarvi durante tutta la rigida stagione, I, 357, 358.

Vi si solleva una nebbia crassa e puzzolente, che proviene da pesci e da orsi putrefatti, e mercè sua perirono alcuni Russi colà stabiliti, V, 332.

Sono i Russi obbligati a trascinare le barche per terra se vogliono proseguire la navigazione, lo che s'incominciò sino dal sedicesimo secolo, I, 357, 358, 359, 360, III, 203.

Difficoltà, pericoli e morte incontrate dai Russi per trovare un mar libero o un passaggio al nord-est onde continuare la navigazione sul Mare Glaciale dallo stretto Waigatz sino alle Coste di America, I, dalla *p.* 361 alla 389.

Il navigare lungo le coste non ebbe migliori successi, sebbene Pages assicuri che la strada verso il Polo Artico o dalla Nuova Zembla in

giù verso l'Est sia navigabile con grandi bastimenti, 392, 393.

Gli stabilimenti russi vanno sino alla terraferma di America, da dove riportano lontre, volpi bianche e nere, I, 406.

Le Coste Settentrionali e Occidentali di America sinora sono poco conosciute, e meno sappiamo del loro interno, 425, 426, 427, III, 511.

Alle isole Aleute hanno trovato i Russi che le abitazioni sono sotterranee alla maniera dei Trogloditi; che il vestiario degli abitanti è molto pulito; che co' tendini del vitello marino fabbricano de' fili finissimi e anche delle grosse funi; che i loro bastimenti di pelle sono affatto trasparenti, che i loro aghi sono ossa del gabbiano, ove, in vece di cruna, avvi un'intagliatura, e fanno i ricami più elaborati, I, 406, 407.

Il preteso fiume Cook è tra il Nord dell'America e la Baja d'Hudson, ed aprirà la comunicazione fra l'Oceano ed il Mare Pacifico, I, 409, 410, 445, 447, ecc.

La parte di America, che giace al di là del fiume Cook, forse appartiene al Mare del Nord, come pure vi appartiene l'altra parte che giace

O

OASE, luoghi assai fruttiferi ne' deserti, quasi isole in un mare sabbioso. Molte se ne rammemorano dagli antichi che servirono di esilio; e non si potea abbandonarle senza esporsi a perire di sete o di fame, III, 609, 610.

Ocella, anfibio americano grande come il coniglio, 35.

Ocello Lucano prova l'eternità del mondo, I, 6.

Oceano, mare che circonda la terra, quando il Mediterraneo n'è circondato, 121.

Ochostk, sotto il 59.° grado di latitudine settentrionale e 145.° di longitudine orientale, è sì freddo che le biade non maturano. Gli abitanti si danno all'ubbriachezza e vivono quasi di pesce salamone. Ogni famiglia avrà dugento cani per tirare le slitte, ma nella primavera questi cani si mangiano tra loro o divorano i cavalli, III, 208, 210, 211.

Oepoli, primo ordine di pesci secondo Lin., di cui niuna specie manca al Mare delle Indie, II, 509.

Oftalmie, frequenti ne' paesi secchi ove la

Ostracion cubicus, avente forma di cubo e privo di spine, II, 349.

Ostracion gibbosus, pesce quadrato, proprio del Mare Indiano, 507.

Ve ne sono di altre specie, come il *Pegaseus draconis*, il *Pegaseus volans*, il *Pegaseus natans*. Il primo trovasi intorno ad Amboina, il secondo nel mare delle Indie, il terzo ha un becco a foggia di paletta, 509.

Ostrica, conca delle comuni, abitata da una tetide. Ove e come si pescano le migliori, 403, 406.

Ostrica Martello, ostrica propriamente detta, col guscio ruvido e gibboso, la quale cresce enormemente nel mare delle Indie, 489, 490.

Ostriche, conosciute e divise in cinquanta specie. Alcune hanno orecchie uniformi alla serratura come la *Cappa Santa* e l'*Ostrica pleuronectes*; altre l'hanno disuguale, chiamate *pettini*, o *manto reale* per la loro bellezza, 487, 488.

Ostriche le più eccellenti spedite in Germania, Svezia, Russia, ecc., I, 332.

Ottentotti, popolo di colore itterico, le cui donne hanno le ninfe in modo prolungate che sembrano avere un grembiale; anzi le più sel-

P

Parradoxa, rana americana che conserva la coda anche dopo aver formate le gambe ed esser giunta alla totale sua grandezza, III, 35.

Parelj, e *Paraseleni*, una o molte immagini del sole o della luna, riflettute dagli aghi di ghiaccio che trovansi nell'aria de' paesi freddi, VI, 174, 175.

PARIGI, tutta vôta al di sotto per fabbricare al di sopra. Le pietre adoprate sono piene di conchiglie, le quali ora non vivono fuorchè nel Mar Pacifico, 110, VI, 296.

Pastinaca, raja velenosa i di cui uncini servono agl'Indiani per frecce, II, 327, 328.

Patagonia o *Magellonia*, striscia di terra fredda e infruttifera, abitata da uomini alti e vigorosi, e ricca di cavalli, di vigogne, cocciniglia. cotone, miele e cera, III, 575.

Patelle, conchiglie aventi un guscio solo, che si attaccano alle rocce e sono quasi tutte mangiabili, *ivi*.

Se ne danno di trentasei specie, fra cui la *Patella lacinosa*, che in Olanda si paga trenta fiorini, II, 503.

Paviani, mammiferi che di notte in grande grege saccheggiano le vigne, VI, 463.

Pece Giudaica, asfalto che dal fondo del

Peru', assai più decapitato di Quito per bellezze, per clima, e per tesori. Egli dà per altro più argento che oro, dà miniere ricchissime di mercurio, di stagno, di rame, dà lana vigogna, il balsamo peruviano e la China, — Che cosa vi ha egli guadagnato la Spagna? III, 566, 667, 568.

PESCE *Aquila*, detto ancora pesce rospo o pesce ratto per la sua figura. Egli ha una tuberosità dentata e velenosa che se viene levata si può mangiare, II, 327.

Pesce angelo, specie di cane marino, 336.

Pesce balestra o becco marino, di cui se ne danno otto specie credute tutte velenose, 345, 346, ecc.

Pesce donnola, specie di cane marino capace di prendere e divorare un marinaro, 337, 338.

Pesce elefante, anguille con proboscide dell'isola di Ceylan, 511.

Pesce fabbro o S. Pietro, 375.

Pesce martello, o pesce bilancia, cane marino di analoga figura, 336.

Pesce museo, specie di Lofi o diavolo marino, 344.

Pesce Paletta o Fiburo, 337.

Pesce pavone, specie di Labro, che trovasi in Siria, 393.

sere all'ottava parte del loro sviluppo; e di più hanno de' veri ermafroditi, VI, dalla *p.* 485 alla 490.

Pesci piatti, nuotanti sopra un fianco solo. Essi hanno ambedue gli occhi, ora sul lato destro, ora sul sinistro, lo che varia nella specie medesima, II, 153, 154.

L'*Hippoglossus* ha forza per rovesciare un battello, e tira seco al fondo l'aquila che caccia sopra di lui gli artiglj, 155.

Dopo le aringhe e il baccalà egli offre la pesca più lucrosa, facendosi di esso il *Raf* e il *Resskel*, 155 156.

Il *Pleuronectes cynoglossus* chiamasi tale assomigliando alla pianta dell'istesso nome, 158.

Il *Pleuronectes platessa* pesante da quindici a sedici libbre: è mangiato fresco, ed è esportato secco in grande quantità, 159.

Il *Pleuronectes flessus* riempie le peschiere di molti Olandesi, ed affumicato viene spedito in ogni parte, 160.

Altri pesci piatti del Mare del Nord aventi gli occhi sulla parte sinistra.

1.° Il Rombo, detto pesce quadrato:

2.° Il *Pleur asper maximus* di figura ovale:

Pico de Thyde, vulcano ardente, fra i cui strati di lava vi sono cristalli di zolfo i più belli che si conoscano, III, 86, 87.

Egli è il solo monte che non faccia catena; e sopra di lui vedesi il sole molto prima che nasca e molto dopo che è tramontato, IV, 5, 6, 362.

Il clima di Teneriffa viene riputato migliore di quello di Madera, ove gli etici inglesi vi vanno a guarire, 333, 334.

Pietra di Paragone, basalto di grana più fine, 250.

Pietra di Mosè, specie di pietre fetenti portate ne' campi dalle innondazioni del Mar Morto. Suscettibili di politura, esse contengono spesso delle petrificazioni, e si usano per selciare i cortili; ma gli Arabi coll'abbruciarle in luogo di legna hanno insegnato che l'istessa cosa poteasi fare ancora della lavagna, V, 195, 196.

Pietre pomici. Al Capo di Buona Speranza galleggiano alla mattina sul mare, e servono di navi ai Negri, ma a mezzogiorno da sè stesse si sprofondano, II, 277.

Le cave considerabili di pietra pomice si hanno a Lipari, ove se ne fa gran commercio, sia per polire i cuoj, sia per lisciare le perga-

Plica Polonica, altrevolte propria della Grantartaria, e ora sparsa in molti paesi, specialmente nella Polonia, ove gli ammalati stanno ai sani come tre a dieci.

Circostanze che l'accompagnarono, e sintomi che presenta, V, dalla *p.* 355 alla 360.

Piogge bollenti, provenienti da nubi sollevate da vulcani, VI, 91.

Piogge di latte e di sangue, acqua piena d'insetti rossi microscopici. In altri casi si è trovato nelle piogge del cinabro disciolto, della materia minerale, della polvere fecondante dei fiori.

Vi sono delle acque stagnanti tinte dal musco acquatico rosso, o colorate dalla terra di bolo, o da una specie di argilla rosso-giallastra, o da una quantità di pulci rosse nuotanti, VI, dalla *p.* 97 alla 101.

Piogge e nevi di vermi, di zanzare, d'insetti, VI, 102.

Piogge di rane e rospi frequenti nell' Africa e nell'America, dopo qualche turbine, 103.

Piogge di vero zolfo sollevato dai vulcani e precipitato assieme coll'acque, 95, 96.

Piogge di sassi, originate da irruzioni vulcaniche e portate da bolidi. Esempj antichi e moderni.

Per lo più queste pietre erano roventi, nere, bruciate, poco simili ai nostri fossili non contenenti de' principj comuni coi prodotti del Vesuvio. Una massa di ferro pesante settant'una libbre non può esser fusa e sollevata alle nubi fuorchè dai vulcani. Quando se ne trova un'altra di 30,000 libbre a Chaco, in una pianura senza un sasso e senza una traccia di miniere di ferro, qual capriccio immaginare che l'abbiano costì portata? VI, dalla *p.* 103 alla 110, 144, 152, 153, 154, 156.

Piogge Tropiche nell'Abissinia, nell'Arabia, nella Nigrizia alle Indie, sul Malabar, sull'isola di Ceylan, e in generale in quelle regioni ove, come il Nilo, i fiumi sogliono periodicamente straripare, III, 150, 297, 298, 299, 349, 399, 400, 554, 555, IV, 13, V, 30, 99, 100, 101, VI, 58, 59, 177, 178.

Il gran Tamala fa che una parte dell'Abissinia soffra per sei mesi le piogge tropiche, e l'altra parte ne sia serena, come precisamente fanno le Gates relativamente alle Coste di Coromandel.

PIOGGIA, effetto dell'elettricità comunicata o perduta dalle nubi. La grossezza delle gocce è proporzionata all'elettricità medesima

Q

QUAGLIE degl'Israeliti, pesci volanti, II, 364, 394, 464, 494, 519.

Quanchi, abitanti più antichi delle Isole Americane, di cui non esiste più la razza, perchè distrutti dalla Spagnuola Inquisizione, 102, 103.

QUITO, terra piacevolissima dell'America, la più alta del mondo, quella fra le terre spagnuole la più popolata e la più ricca di manifatture e di merci preziose, II, 103.

Dopo il terremuoto del 1797 divenne troppo freddo ed è ancora troppo nuvoloso, ma ciò malgrado, gli abitanti sono allegri e voluttuosi, III, 559, 560, 561.

Ivi regnano perpetui equinozj, e nel corso dell'anno non nascono cangiamenti sensibili, per modo che la primavera è eterna e i campi verdeggiano sempre co' più bei fiori, *ivi*.

Insetti, rettili, e altri flagelli comuni al Nuovo Mondo non si conoscono a Quito neppur di nome; ma sono in vece i temporali ed i terremuoti che avvelenano quel beato soggiorno, V, 335, 336, 337.

R

RACHITIDE, malattia non conosciuta in Inghilterra se non nel 1600, e osservata poscia in Olanda, in Francia ed altrove, V, 311, 312.

Rana arborea, mancante nelle acque d' Inghilterra, V, 221.

Rana pescatrice, diavolo corneo, II, 343, 344.

Ratto di Faraone, *viverra aurita*, animale della Barbaria e della Nubia, III, 376.

Ravenna, luogo sanissimo, che tuttora sarebbe rovinato dalle paludi se due fiumi non ne portassero via l'acqua putrida, V, 317, 318.

Strabone descrive questo paese come descriverebbe Venezia; e mentre colla navigazione essa riuniva al suo porto la Grecia e Roma, ora è una palude distante dal mare molte miglia, VI, 211, 212.

Rasojo, pesce del Mediterraneo, così chiamato per la sua figura, II, 374.

RAZZA, animale poco simile ai pesci, e collocato però tra gli anfibi, II, 322.

La Razza liscia appartiene al Mare del Nord, quantunque si trovi ancora nell'Atlantico, *ivi*.

La Razza mucosa si trova nell'Atlantico, e di rado in quello del Nord, II, 326.

La Razza occhiata, resta nel Mediterraneo, ed ha sui fianchi due grandi macchie che sembrano specchj, 326, 327.

Tutte queste Razze hanno denti ottusi; ma nelle seguenti sono acuti:

Razza chiodata, della cui pelle alle Indie Orientali si fanno bellissimi grembiali, 328.

Altre Razze di genere intermedio, 330, 331.

Remore, non più lunghe di quattro piedi. Ben lungi dall'arrestare un bastimento per la loro forza lo arrestano pel loro numero, 371.

La Remora minore, lunga tre piedi, si trova particolarmente nel Mare delle Indie, 512.

RENO, fiume che riceve seicento cinquanta fiumi. Arrenatosi nel suo braccio più lungo obbligò a fare un canale, di cui egli ha fatto poi senza, trovando da sè una strada più breve, *ivi*.

Altre notizie sopra il Reno, V, 41, 42, 43, 127.

Progetto di emettere il Reno di Bologna nel Po. Storia del Cavo Benedettino, ecc., 173, 174.

Repubblica dell'America Settentrionale, modello delle confederazioni che onorano e fanno mirabilmente prosperare l'umanità, 325 e seguenti.

Ciò che vi ha di strano si è che nell'istessa giornata la temperatura va e torna agli estremi più volte: ma del resto tutte le piante di Europa vi moltiplicano egregiamente, anzi sogliono nobilitare d'assai; e, tranne i metalli nobili, d'ogni altra cosa abbonda, 529.

Nella Pensilvania l'aria è piacevole, fredda, sana; e produce tutto ciò che appartiene ai bisogni ed ai piaceri della vita.

In Filadelfia, capitale di tutta la Repubblica, vi sono moltissimi abitanti, un' università e molti artisti specialmente tedeschi.

La Virginia è la provincia più bella e spaziosa del mondo, III, 533, 534, 535.

Con queste tre province altre tredici sonosi congregate, e molte più seguiranno le orme loro, in giustificazione del saggio governo che le anima e le dirige, 531, 532, 536.

Respirazione sviluppante il calor animale per la fissazione del gas ossigeno nel sangue, V, 408, 409, 411, 415, 440, 444.

Riccio di mare, mollusco che forma il passaggio da quelli che non sono coperti agli altri che hanno un vero guscio, II, 399.

Ricomposizione dell'acqua, V, 436, 437.

Rinoceronte con due corna alla Terra degli Ottentoti, III, 479.

Esso trovasi ancora in altri luoghi dell' Africa, e si vede quanto torto avessero i pedanti di criticare Marziale quando disse: *Namque gravem gemino cornu sic extulit ursum*, III, 378.

Rivificazioni delle calci metalliche, V, 435, 436, VI, 335, 336.

Rivoluzioni sofferte dal Globo, per cui il fondo del mare si rese abitabile e il suolo abitato divenne fondo. (*Veggasi Mare: Causa di devastazioni e d'interrimenti. Veggasi Terra e Catastrofi da essa provate*).

RODANO, fiume veementissimo che ha corrose le rocce più dure, si è aperto un passaggio in esse, per cui rimane nascosto un lungo tratto e poi ricomparisce, 47, 48, 49.

L' acqua sua è limpidissima, avendo deposto la sua melma in qualche lago, ma s'intorbida di nuovo appena si unisce coll'Erve, 55, 56.

Quando quest'Erve regurgita d' acqua, egli arresta il corso del Rodano o lo fa tornare nel Lago di Ginevra, e si sono vedute le ruote dei molini a girare al rovescio. Talora un forte vento di Sud-ovest ha respinto il Rodano in modo che passavasi a piedi asciutti, e tali fenomeni sonosi veduti anche in altri fiumi, V, 60, 61.

Terribile è l'arresto del fiume Motola, perchè il Mar Baltico, essendo inquieto, respigne il Wettersee dove quello nasce, V, 62.

Rondini, di due qualità, le une, che intirizzite s'immergono nell'acqua durante l'inverno, altre che passano il mare, e furono riconosciute al Senegal, VI, 473, 474.

Rotifero, verme che solfre qualunque caldo o freddo, e risorge appena è bagnato, 501, 505.

Rotondità della Terra, I, dalla *p.* 8 alla 21.

RUGIADA, meteora che non cade ma si stacca dall'umido sussistente nell'aria. Essa contiene delle particelle che talora tingono, talora corrodono il vetro, talora furono grasse, talvolta fetenti, ecc. L'aria non solo discioglie l'acqua, ma attrae eziandio seco lei ciò che le è a contatto, come uova d'insetti, vermi e simili, V, 315, VI, 70, 71, 74.

Stretto rapporto tra la rugiada e l'elettricità, senza di che non cade, 75, 76.

La *rugiada* sulle piante è mescolata colla traspirazione delle medesime, e la così detta *melata* è una traspirazione morbosa che produce macchie rosse sulle foglie, arresta il corso degli umori, i quali degenerando coprono il

trova un eccellente correttivo nella gomma rabica coltivata dagli stessi Mauri del Monte Sinai ivi stabiliti, III, 433, 434, 435, 436, V, 324, 325.

Senegambia, terra costale tra il gran deserto dell'Africa e la Guinea, confinante col Senegal, colla Nigrizia, col Capo Verde, ecc. Essa pure ha delle regioni deserte, ma nelle fruttifere offre riso, miglio, pepe, ananassi, gomma, mastice, cassia, ambra, zibetto, vino di palma, e idromele inebriantissimo, 439, 440, 441, V, 323.

Segretario, specie di Aquila nella Terra degli Ottentotti, 479.

Seno Persiano, detto Golfo di Bassora, quello che offre le più belle perle del mondo, II, 464, 465, ecc., V, 183.

Una volta si estendea sino alla città d'Hire, ma oggi si è considerabilmente allontanato restringendosi VI, 253.

Seno Tuonante, sul lago di Huron, che dà lampi e tuoni straordinarj in una regione ove non sogliono esservi mai temporali, V, 139, 140.

Seppia, di cui vi sono cinque specie, e le più notabili sono il polpo e la seppia offici-

bestiame. Nella giornata più lunga il sole tramonta solamente per tre ore, e in queste tre ore lascia tanta luce ancora da poter leggere, III, 77.

Schwimmbruch, isola galleggiante nella Prussia Orientale, e poscia divisasi in tre piccole isole, 130, 131.

Sgombro, pesce viaggiatore, di una carne grassa e nauseosa che scaccia le aringhe, II, 162, 164.

Nel Mare delle Indie abbonda per altro una specie di sgombro di carne rossa saporitissima, 515.

Questi pesci voracissimi vanno in estate dal Nord verso Spagna e nel Mediterraneo; e se ne veggono di più specie, fra le quali la *palamita*, il *tonno*, lo *sgombro turchino*, ecc., 384, 386, 388.

SIAM, paese grande come la Francia, che produrrebbe d'ogni cosa, ma è reso infelice pei diamanti, pe' zaffiri, per le agate, pel piombo, per lo stagno di cui un despota fa commercio. Quivi il fiume Menam straripa quando germoglia il riso, e ritirasi quando matura; e sin dove egli influisce tutto è ridente e fruttifero, V, 99, 100.

Avvi molto calore nell'aria soverchiamente

Sorgente: La Tarà in Berna che scorre ogni sette anni, IV, 360.

Sorgente presso Tours in Francia, che depone un bellissimo alabastro, 376.

Sorgente di Pader in Westfalia, che ha sempre l'istessa veemenza, venga o non venga pioggia, 358.

Sorgenti calde le più frequentate, 391, 392, 393, 394.

Quella presso Skalhot in Islanda slancia l'acqua a settanta piedi, e rompe e gitta le pietre che vi si buttano dentro, 395, 396.

SORGENTI DI ACQUA SULLA TERRA.

Elleno solamente sussistono in luoghi formati di strati ove l'acqua poss'essere filtrata e condotta; mentre le isole formate di masse sregolate non hanno che stagni e paludi. L' acqua penetra a qualunque profondità, e nelle stesse regioni sassose trova spaccature e tubetti che la fanno correre per centinaja di piedi per cui non si ferma se non quando trova un piano di argilla o di roccia impenetrabili. Il pendío di questo letto dà corso alle sorgenti, e la provenienza loro si ha sempre da luoghi molto più elevati, IV, 352, 353, 355.

Qualche volta il calore sotterraneo solleva

l'acqua in alto finchè trova una roccia che la raccoglie come fosse un coperchio, e levando cotesto coperchio si è veduto un'immensa nebbia, oppure è mancato il corso di qualche ruscello. Si spiega con ciò perchè vi siano sorgenti che corrono all'istesso modo anche nelle maggiori siccità, ed altre che non iscorrono punto quando nell'estate o nell'inverno vengono le piogge a rinfrescare il suolo e a impedire che il calore sotterraneo possa compire le solite sue evaporazioni, IV, 356, 358, 361, 362.

Le sorgenti comunicano co' fiumi e col mare, ed avvi un pozzo a Plougastel che s'innalza durante il riflusso e cala durante il flusso, 361.

Altre notizie sopra le sorgenti, 362 e seguenti.

Tra le sorgenti vi sono quelle caldissime senz'anche contenere materie minerali; altre così profonde per cui non vi è freddo capace a gelarle; altre che possono cuocere la carne, e che per farle bollire richiedesi tanto fuoco come fossero fredde, IV, 391, 392, 396.

Sorgenti di Nafta, delle quali la Persia abbonda. Esse danno alla superficie una liquida materia che serve ad accendere le lampade, e al fondo danno un catrame, che mescolato collo

T

Mondo sono più fredde che le occidentali, e anche l'emisfero meridionale è più freddo del settentrionale, VI, 187, 188, 189.

La temperatura de' paesi non dipende, insomma, dalle latitudini geografiche, ma da vicissitudini particolari troppo complicate e incommensurabili, VI, 180.

Solamente ai tropici vanno le cose con più costanza e regolarità, tornando ogni anno l'istess'ordine di venti, di piogge, di temporali, di giorni sereni; e dove vi son pure delle locali differenze, queste sono sempre le stesse e si possono calcolare, 177, 178.

Terni, celebre pe' suoi antri di vento, e reso celebre di più ancora da Clemente VIII, per le Cascate del Velino, che perdonsi nell'aria come pioggia e schiuma, deponendo sopra gli alberi circonvicini una polvere abbondante nata dal fregamento che l'acqua esercita sulle rocce, IV, 187, 188, V, 69, 70.

TERRA, continuata sotto l'estensione dei mari e formante due grandi isole che diconsi Continenti, mentre gli altri punti scoperti di essa sono piccole montagne, III, 3, 4, 5.

Sulla parte settentrionale dell'Equatore giace l'Europa, l'Asia e buona parte dell'Africa: il resto sull'estremo opposto, 6, 26, indi, 63.

tutta l'ossatura del globo, vale a dire le montagne primitive. Il granito interno ancor fluido proruppe sopra cotesti monti, e stratificò la loro superficie, la quale avea una direzione orizzontale ed ora sembra avere delle tavole perpendicolari, IV, 206, 208, VI, 270, 349, 350.

III.ª I vapori interni cercarono una sortita, ed iscavarono i filoni metallici in un'epoca che fu pure anteriore alla produzione degli esseri organici, poichè que' filoni non ne portano il minimo indizio, quando si voglia eccettuare un bastimento antico scoperto nel profondo delle miniere peruviane mescolato con quaranta scheletri umani, VI, 271, 272. Indi, 334.

Formossi una seconda crosta, la quale del pari si spaccò, e diede alla Terraferma la figura lacerata che tuttora conserva, 271, 350.

IV.ª Le felce e le canne erano create quando lunghi strati di lavagna coprirono le montagne primitive, VI, 271, 272.

V.ª Dopo la produzione dei filoni metallici i vapori interni continuarono ad accumularsi e ad uscire, ma rimasti in proporzioni differenti non hanno potuto formare che un miscuglio d'acqua, d'aria, d'elettricità, ove milioni d'animaletti infusorj e di polipi sonosi prodotti, VI, 350, 351.

Molti secoli si saranno frapposti tra la prima vegetazione e la moltiplicazione infinita de' testacei, delle conchiglie, de' coralli e delle piante che formano la terza specie di montagne, i cui filoni sono a guisa di onde e dichiaransi manifestamente per depositi di mare.

L'uomo nacque assai tardi, e in qualsiasi calcarea petrificazione non vi ha indizio della sua esistenza, IV, 184, V, 222, VI, 328. *Veggasi* attentamente la *p.* 354.

Oltre questa catastrofe, il mondo organizzato ne ha sofferte delle altre in epoche differenti; e infatti le catastrofi posteriori hanno i loro prototipi ancor viventi, quando sono estinte le razze di quelli che appartengono alle catastrofi anteriori.

Esempj infiniti delle une e delle altre, VI, dalla *p.* 172 alla 324.

Le conchiglie si trovano per tutto, sia nel Vecchio, sia nel Nuovo Mondo, tanto al piano come al monte, e *per sino sulle Cordilliere*, sopra i monti della Siria, della Cina, della Siberia. Trovansi ancora a qualunque profondità, sotto le stesse miniere di sale; e si è osservato che i gusci impietriti trovansi poco sotto la superficie come avessero galleggiato: i pesci stanno

impressi nella lavagna molto più abbasso: gli avanzi degli animali terrestri, precipitando più presto, sono più in fondo ancora: gli alberi essendo rovesciati pe' primi dalle correnti sono a profondità maggiore; e vanno coperti di sabbia, di terra, di pietre; e più basso d'ogni altra cosa trovansi finalmente le erbe, ed i fiori come quelli che reggon meno e cascano subito, VI, 280, 281.

Allorquando da qualche lato della terra staccaronsi degli enormi frantumi, e le bolidi e la luna stessa non fecero più parte del nostro globo, questo restò squilibrato, non avendo più il centro di gravità ove stava prima; e quindi egli ha dovuto capovolgersi, portando il Sud all'Est e a viceversa, IV, 263, 264, V, 229, 230, VI, dalla *p.* 143 alla 163.

La Siberia in tal modo ch'era alla Zona Torrida passò alla Zona Gelata; e tale è lo stato degli animali petrificati alle nostre regioni e specialmente negli antri di Harz e vicino alla Selva Nera, per cui Blumenbach ha concluso che gli elefanti, i rinoceronti, i leoni, le jene sono quivi nate e cresciute, mentre adesso non possono vivere che sotto i tropici, VI, dalla *p.* 189 alla 198, 275, 276, 313, 314, 316, 317, 318, ecc.

Se volessero cercarsi gli originali delle conchiglie e de' pesci petrificati sui monti della Libia, invano si farebbe ne' mari vicini; e dite lo stesso di quelli che trovansi nelle pietre delle cave di Parigi, che sono sul Bolca, in Inghilterra e per tutta l'Europa, giacchè rinvengonsi solamente nelle acque della Carolina, della Florida, delle Indie Orientali, VI, 295, 296.

Provano ancora che l'asse della terra si è cambiato le piante petrificate presso di noi, quando le loro razze non appartengono ad alcuna specie presente, e a causa del clima o sonosi cambiate o hanno cessato di propagarsi; e altre piante noi abbiamo petrificate, le quali ora non possono allignare fuorchè alle Indie ed al Perù, 309, 310, 311.

Presso Castletow si è trovato fra le spaccature naturali di profonde miniere della *gomma elastica*, il cui albero non cresce se non se al Perù e alla Gujana, ove d'altronde l'albero non è molto prolifico nè troppo ricco di *coauthouc*, 326, 327.

La terra d'Ombra di Colonnia risulta dal legno di Palma mineralizzato, che ora non cresce se non sotto caldo clima. Tale per altro è il consumo fattone in Olanda, sia per bruciare

come per letamare, che immense selve ne dovevano esser piene, e parimente la Germania dovea essere una volta più bella delle Indie, siccome più rigogliosa dovea essere la natura in Francia ove si dissotterrano tanti Palmieri, VI, 189, 190, 192, 193, 330, 332, 333.

Le organiche produzioni seppellite sotto i monti e sotto il suolo formano il terzo documento per far conoscere ai Geologi lo stato originario del globo; e per quarto documento essi hanno poi i legni bituminosi, il carbon fossile, la tòrba e l'elettro.

Presso Woerdern e vicino alle Coste di Olanda, in Pelland e altrove troviamo selve intere di pini, di querce e di abeti, tutti voltati in modo che sembrano rovesciati da un flusso proveniente dal Nord-ovest; ed a canto essendosi pure rinvenute delle monete romane ne viene che questa catastrofe sia posteriore all'Era nostra.

In que' luoghi ove si trova dell'elettro fra gli strati di legno bituminoso, facilmente si resterà convinti che quel legno appartiene ád una catastrofe per lo meno posteriore agli esseri dai quali nasce l'ambra.

Anche la tòrba deve avere un'origine re-

cente, poichè tra le sue radici, le sue gramigne, le süe foglie putrefatte e impastate colla terra bituminosa vi sono talora de' pezzi di legno tagliati, delle monete, e altre antichità dei tempi medj; anzi essendovi ancora delle piante marittime, queste suppongono delle rivoluzioni terrestri, senza di che non si sarebbero colà portate. In Francia, nelle miniere del Perù, sul Monte Strella nel Portogallo trovansi degli avanzi di bastimenti a grande profondità; e tutto ciò che è loro sovrapposto dev'esser effetto di recenti catastrofe; VI, dalla *p*. 324 alla 334.

CANGIAMENTI CHE HANNO ALTERATA LA SUPERFICIE DELLA TERRA:

I.° Terremuoti e vulcani. (*Veggasi Vulcani e Terremuoti*. Indi, VI, 195, 196.

II.° Le acque penetrano e sprofondono sempre più le spaccature de' monti, ove, raccogliendosi e poscia gelando, spezzano le rocce con maggior violenza che la polvere da cannone. Precipitandosi dirottamente e lambendo le coste delle montagne, si staccano a grandi pezzi, per cui ogni giorno più impiccoliscono, e l'Etna e l' Olimpo, e il Monte Bianco e i Pirenei sonosi abbassati d'assai, mentre altri monti ormai si sono messi al livello del terreno, 198, 199, 200, 201, 211, 215.

Avvi un limite a cotesto abbassamento, e mercè sua divengono fruttifere appunto le più deserte cime, VI, 202, 203.

Le mura di Roma sono quaranta piedi sotto-terra, e l'Olanda, Modena, Meeve hanno più abbasso delle altre città, 204.

III.º I fiumi seppelliscono città e paesi entro la sabbia e la melma: e che non hanno eglino fatto il Po, la Vistola, l'Elba, il Rodano, il Nilo, il Mississipì, l'Amazzone, ecc.? 205, 206, 207, 260, 261, 262.

IV.º Se il Mare abbia fatte devastazioni lo sanno molte città inglesi, la Pomerania, l'isola di Rügen, l'isola di Ceylan, l'antica città di Calicut, e mille altre.

Può dirsi che il mare abbia capovolto il globo intero, per cui ciò ch'era terraferma ora sia fondo di mare, e ciò ch'era fondo di mare sia adesso l'ameno soggiorno del Re della natura, II, 203, 204, 239, 240, 242, III, 84, 223, 224, 431, V, 307, 325, VI, dalla *p.* 208, alla 261. Indi. 201, 202, 249, 250, 251, 255, e *Veggasi* attentamente la *p.* 267.

L'Armenia e la Frigia erano una volta fondo di mare, II, 219.

Il fondo del Mediterraneo fu abitato, 235.

A Livorno avvi un' intera città sott' acqua, come d' incontro a Pozzuolo, Conca, Elice, Buris, Luni e tante altre città rinomate ora fanno letto di mare, II, 236, 237.

Delos e Rodi, le isole Nonfio, Nea, Lemno, Thia ed altre uscirono dal mare tutt'a un tratto, 244, 245, 246, 247, 250.

Nello scombussolamento generale si riconosce dunque che gl' interrimenti dal mare prodotti superano di gran lunga le devastazioni; e molto mondo antico e moderno si è di già scoperto, e tutto giorno ne resta in secco sempre più, VI, 352, 353.

Celso, Linneo, Dalin, Maillet e molti altri classici hanno sostenuto il decrescimento delle acque in modo da non porlo più in questione; e la storia antica e moderna, e osservazioni sul Baltico, sul Mediterraneo e in qualunque mare, depongono in loro favore, dalla *p.* 208 alla 260. (*Veggasi Diminuzione dell'acqua*).

V.° Molto possono i venti contribuire per cangiare la superficie terrestre, poichè talora arrivano ad abbattere de' monti, ma più spesso trasportano mari di sabbia da un luogo all'altro, e coprono intere città, e mutano il corso de' fiumi, e costituiscono basse valli ove vede-

vansi altissime pianure. Il modo di prevenire cotesti guasti è di piantare molti pini o conservare i boschi, III, 220, 225, 414, 432, VI, dalla *p.* 265 alla 268.

Terra delle Amazzoni, indicata da Orealla e non verificata da Ralcigh, per cui Giacomo I.°, lo fece decapitare, III, 558, 559.

TERRA DEL SUD, supposta da Tolomeo tra l'Africa e Java, e forse verificata nella scoperta della Nuova Olanda, II, 541, 543, 344, e seguenti; indi, 579, III, 331, 332; indi, 591. (*Veggasi Nuova Olanda*).

I moderni la supposero nel Mar Pacifico, tra l'America e l'Asia ; ed i sillogismi di costoro, fondati sull'equilibrio del globo, furono smentiti, 592, 593, 594.

Terra degli Ottentotti, punta meridionale dell'Africa, le cui montagne hanno ottimi pascoli e fiori odorosissimi. L'uva vi diviene dura e cattiva, ma il vino vigorosissimo. Avvi un arbusto le cui foglie sono coperte di una fodera vellutata colla quale si fanno calze, guanti e berrette; e vi si rimarca inoltre una particolare specie di buffali e di Zebre, III, 475, 476, 478, 479, ecc.

Terra d'ombra di Colonia, legno di Palma

troppo riscaldata staccò la luna dal nostro globo, come i tanti satelliti dagli altri pianeti Altre volte la terra avrà bollito di più, ed ha coperto tutta la sua superficie di vulcani, IV, 262.

Storia ed epoche immemorabili di tutti i vulcani, dalla *p.* 262, 265 alla 345.

Si è voluto spiegare il terremuoto coll' elettricità, la quale, ben lungi dall'esser causa, ella è effetto degl'incendj sotterranei, 307, 308.

Storia de' terremuoti più notabili, dalla *p.* 309 alla 345.

Il terremuoto dopo la morte di Cristo distrusse in una notte tredici città nell'Asia Minore, atterrò il tempio di Delfo, e impedì la costruzione di quello di Gerusalemme, 309.

Nel 742 rovinò seicento città nell' Oriente. Nel 1759 inghiottì la Siria, e precipitò Antiochia, Balbek, Tripolis, ecc., 310. Quello di Lisbona continuò sessant' un giorni, o, per meglio dire sei anni interrotti, 311.

Enormi danni recati dai terremuoti, 339, 340, 341.

Sparirono alcune celebri sommità delle Cordilliere dopo il terremuoto che scosse l'intero Chilì; e in tempi più remoti il monte Cybuto

presso Eurisa, come il Syphysus in Magnesia furono da un punto all'altro subbissati, VI, 196, *nota*.

Tra gli animali che presentono il terremuoto, i cani e gli asini si distinguono; ma gli uomini non sanno dedurlo che da segnali a loro estrinseci, come sorgenti diseccate o risorte, uragani furibondi, fulmini o intemperie straordinarie, IV, 326, 327, 330.

Il terremuoto preferisce gli angoli retti e segue la catena delle montagne per comunicarsi altrove, 331, 332.

Cotesta comunicazione è fatta dalle correnti aeree sotterranee, motivo per cui l'incendio del Vesuvio si arrestò subito dopo il terremuoto di Lisbona come gli avesse levato del tutto la sua aria, 333, 334, 339.

La pressione della gran massa del mare influisce mirabilmente sopra quelle correnti; e le terre più soggette a violenti terremuoti sono le montuose vicine al mare, 334, 335.

Il Brasile ne va esente perchè l'acqua vi ha maggior profondità; e nel Perù segue a viceversa per l'opposta ragione, 336.

Avuto riguardo alle correnti sotterranee, non dovrebbonsi fabbricare le contrade di una città

paralelle al corso di un fiume, ma in modo che facessero col fiume un angolo retto, e ciò perchè i terremuoti oscillatorj col traversarle non facessero battere le case le une contro le altre, IV, 337, 338.

Giovano nonostante i terremuoti per purificare l'aria atmosferica, per rinnovare l'aria respirabile, creando zolfo, acque minerali, metalli, bagni caldi, ecc., 342, 343.

Essi finalmente inducono notabilissima alterazione sull'ago magnetico; e bene studiando cotesto fenomeno si potrebbe giugnere a dar ragione delle declinazioni dalla bussola offerte, 345, 346.

Ora i terremuoti non sono per altro così diffusi e frequenti come quando la terra, essendo più umida, era più spesso soggetta a fermentazioni; e gli Appennini hanno cessato di spaventare i mortali, ed i vulcani estinti non hanno più proporzione cogli ardenti che ogni giorno più diminuiscono, 197.

Testacei, che avendo uno o più gusci chiamansi conche bivalve o multivalve, ed avendone un solo diconsi chiocciole, II, 399.

TESTUDO. Vi sono quindici specie di testuggini, e cinque vivono nel mare. Dotate di

vita tenacissima, campano senz'aria e anche senza cervello. Depongono le loro uova sotto la sabbia; e appena i figli sono nati, corrono al mare ove si preparano i cacciatori per farne abbondantissima preda, II, 448, 449, 451.

Testudo caretta. Si nutre di spugne marine, e può portare sul dorso varie persone, 455.

Testudo coriacea. Non è coperta di scoria, ma di una pelle durissima, 456.

Testudo imbricata della forma di un cuore, 455.

Testudo marina caovana. Si nutre di crostacei, si difende con coraggio, ma non ha di buono che l'olio, 454.

Testudo mydas. Suol pesare da cinquecento a settecento libbre, e la sua carne è migliore di quella di pollo, 452, 453.

Tetrodon, pesci che in luogo di fistola per respirare hanno una semplice spaccatura che gonfiano, e chiamansi però Soffiatori, 349.

Questi pesci, alla sorgente de' fiumi nel Senegal sono di ottimo cibo, e sono velenosi all'imboccatura de' medesimi, V, 221.

Il *tetrodon testudineus* assomiglia ad una testuggine; e sulla pelle ha de' buchi dove nasconde i suoi pungoli, 507.

Theuthis hepatus, pesce frequente intorno ad Amboina, che colla *Thetis java* forma un genere particolare degli *addominali*, II, 520.

Thetys, seppia dell'ordine delle mollusche, 398.

THULE. Presso gli antichi era ciò che ora noi chiamiamo Novergia e Svezia, I, 336, 337.

Maggiore della Granbrettagna, era abitata dagli Scridfinni, i quali per quaranta giorni non vedevano sole in inverno, I, 338.

TIBET, la montagna più alta di tutta l'Asia, il primo laboratorio della natura, il semenzajo della creazione, la culla del genere umano.

Il freddo del Tibet, quantunque sotto una Zona temperata, mostra la sua altezza indipendentemente dalle misure barometriche; e perciò potrebbe dirsi esser egli una Svizzera sopra la Svizzera, III, 223, 225, 227. (*Veggasi Barometro*).

Tutti gli animali addomesticati de' paesi meridionali e settentrionali trovansi in istato selvatico sul Tibet, e il nostro cane proviene dalla congiunzione dello schiakal colla lupa. Da altre mescolanze sono derivate le nostre capre, i nostri buoi, ecc. La Cina, la Persia, le Indie hanno ricevuto dal Tibet gli uomini primi; e

dell' umidità e della compressione. Di tal natura è il Peperino de' Campi Flegrei, la Pozzolana, il Tarras, la Pietra Molinara del Reno, il quarzo traforato, ecc., IV, 235, 237.

Tulbatskinki, vulcano nella Siberia, 297, 298.

Tunesi, fertile nelle regioni settentrionali, e sterile nelle meridionali, ha sorgenti calde, fossi di zolfo, terremuoti. Era conosciuto nel suo splendore dagli antichi ; ma ora è il miserabile soggiorno de' Merescos, cacciati dalla Spagna ed occupati a far velluti e taffettà. Di Cartagine restano appena le superbe rovine, III, 421, 422, 424.

Tunquin, regno fertilissimo, dominato da eterna primavera. Egli dà alla Cina quattro milioni di nidi di rondine, che gli vengono pagati con altrettanto peso d'argento, 317, 318.

TUONO durante le scariche elettriche delle nubi le quali accendono l'ossigeno e l'idrogeno dell'aria e formano dell'acqua. Ne nasce quindi un vôto ove le colonne aeree, correndo per occuparlo, si urtano con istrepito, VI, 69, 130, 131, 132.

Turbini, conchiglie delle quali se ne contano sessanta specie, II, 501.

contiene di quello sia all'immobilità a cui è condannata. Quest'aria, che in dì sereno par secca finchè è in moto, apparisce umidissima restando in calma la sera e la mattina, vale a dire mettendosi a portata di deporre più facilmente i di lei vapori, V, 296, 297.

Non potendo questi essere disciolti fanno apparire un cerchio d'intorno alla luna, lo che di giorno non avviene, sebbene l'efficacia del sole indica maggior evaporazione. Nella Caldea l'orizzonte è più torbido e nebbioso che non è da noi; ma essendo rapido il movimento dell'aria, i vapori restano presto disciolti e non mai le nubi riescono a formarsi, V, 310, 311.

Applicazioni di questi principj al fenomeno della rugiada, che manca in certi paesi e in altri segue tempi diversi, ecc., VI, 71, 73, 74.

In un'estensione piena di vegetabili succede maggior evaporazione che in un'altra coperta d'acqua; e perciò vediamo sempre nebbia sopra le paludi, e l'Isola di Madera parea una densa nube prima che si sboscasse, V, 300, 301.

Finchè le selve tennero umida e malsana la Castiglia, le Isole del Capo Verde, la Germania, ecc., queste regioni furono fertilissime; e

Particolarità che isolano l'uomo nella classe de' mammiferi, VI, 415, 416, 417.

Solamente l'uomo forma concetti atti a promuovergli il pianto e il riso; ed egli solo ha il mento prominente e una retta posizione nei denti incisivi, 418.

Solamente la donna ha l'imene; ed i pretesi mestrui nelle scimie non sono regolari nè salubri, 419.

Il braccio dell'uomo ha caratteri tutti proprj, e la mancanza dell'osso *intermascellare* forma l'ultima linea di demarcazione tra l'uomo e il resto de' viventi.

Altre diversità nelle vertebre, nelle coste, nella lingua, nello stomaco, nel cervello, nell'utero, ecc., 420, 421, 422, 456, 457.

Quasi tutti gli animali hanno una patria limitata; ma l'uomo, il porco, il cane, il bue, il cavallo sono cosmopoliti, 457, 458.

I Negri ed i Bianchi non variano che nel colore, o sopra cotesto carattere sono divisi in classi, 428, 429.

Differisce la pelle di un Bianco da quella di Negro, perchè dovendo fare un processo azotico si modifica nella stessa maniera che lo fa la pelle del frumento, la quale s'ingrossa na-

V

correnti aeree superiori abbiano opposta direzione delle inferiori, VI, 19, 21, 23, ecc.

Celerità maggiore de' venti poco superiore a quella di un cavallo, potendo fare appena sessantotto piedi in un secondo o tutto al più cento, 25, 26.

Forza de' Venti, 28, 29.

Freddezza de' venti del nord dipendente dall'aria superiore che discende nell'atto ch'eglino soverchiamente dilatansi all' equatore, mentre sono caldi sull'altro emisfero, 30, 31.

VENTI (DIVISIONE DE').

Tra *i regolari perpetui:* I.° il vento dell'Est fra i tropici, che, a parere di Halley, segue il corso del sole; 2.° il vento dell'Est, che spira allo spuntare del sole nelle zone temperate e fredde, VI, dalla *p.* 46 alla 56.

Tra *i regolari periodici* si contano: 1.° i *Monsoni*, che in una stagione hanno direzione fissa e in un'altra hanno direzione a quella opposta; 2.° I *Costali*, prodotti dal calor del sole sopra la terra, per cui una corrente di mare si stabilisce, e poi cessa quando il sole sospende la sua azione, continuando in Norvegia soltanto durante la raccolta del grano, sia per la brevità

della notte, e per la rarefazione dell'aria più universale, VI, dalla *p.* 56, alla 63.

Se regolari sono i venti della Zona Torrida, regolari non meno sono quelli de' Poli Sud e Nord; e ciò procede dal moto terrestre troppo lento ai raggi estremi del globo, 63, 64.

La Zona Temperata è il dominio de' venti più irregolari; ed essendo tante le cause che ivi concorrono per alterare la densità dell'aria, le osservazioni de' secoli, in luogo di poterne scoprire le leggi, troppe eccezioni ci pongono in una totale disperazione, VI, 64.

Pare talora che i venti seguano il corso del sole, e tal'altra che sentano l'influenza del vario moto della terra; ma l'eccezioni alla regola superano la regola medesima, dalla *p.* 63 alla 67.

Influenza de' venti per cangiare la superficie del globo, III, 220, 225, 414, 432, VI, dalla 265 alla 268.

VENEZIA, ha ricevuto il nome dalle paludi e dalla terraferma che chiamavasi *Veen o Jenue;* e il mare ritirandosi da lei, ella unita sarebbe al continente se non si scavassero i suoi canali. Non è che il flusso salga adesso più alto; ma è che il fondo suo si è abbassato, 213, 214, 215.

gani, II, 239, dalla *p.* 240 sino alla 260, VI, 14, 15, 16.

VULCANI separati dalle catene delle montagne e quasi sempre isolati. Modo con cui cominciano, e immense distanze a cui portano le loro ceneri, IV, 233, 234.

Come il fuoco di Pietra-Mala giovi a spiegarli, 290, 291.

L'Etna e il Vesuvio gettano lava, e il Pitchinca, il Cotopaxi, il Chimboracco non ne hanno mai prodotto un atomo, e danno in vece il vetro vulcanico e lo smalto, IV, 246.

La lava vetrosa si trova sulle isole di Lipari, ed è di particolare bellezza in Islanda, ove chiamasi *agata e ossidiano*, che forse sarà il *Lapis obsidianus* descritto da Teofrasto, 247, *nota.*

Vetri vulcanici sono la *Piedra de Gollinaco* sul Pitchinca; le *Scoriae Perlarum*, consistenti in vetro bianchiccio e verdastro della grandezza di un pisello o di una nocciola; l'*Augil* brunastro, oscuro lucente, che cresce col basalto; l'*Olivin*, olivastro trasparente, ecc., 248, 249.

Tutto il basalto potrebb'esser lava chiusa sotto terra in modo da non far bolle o immediatamente compressa dalle acque del mare; e di fatto

la lava che sorte dai vulcani d'Islanda forma pilastri di basalto, IV, 249, 250, 251, 252, 253.

La miniera di carbon fossile, accesa presso Datweiler, dà una scoria simile alla pomice, e grande quantità di questa si cava a Lipari: ma l'Etna non ne produce; pochissima il Vesuvio, e niente i vulcani della Francia, del Portogallo, e dell'America, 254, 255.

Le scorie contengono sorli neri e feldspati bianchi, e sono una lava che ha sofferto di più e si è calamitata, 256.

I prodotti vulcanici sono: 1.° lo spato di calce, come sarebbe il Cristallo d'Islanda; 2.° le Calcedonie che trovansi nelle spaccature a Vicenza, e a Padova; 3.° il zeolito delle Isole Faroe entro il basalto; 4.° il sale ammoniaco, lo zolfo, il vetriolo, l'allume, il gesso; e durante queste chimiche ricomposizioni svolgonsi gas mofetici infiammabili, acido-solforico, muriatico, ecc., 256, 257, 258.

Cominciamento, progresso, e storie generali e particolari de' vulcani spenti o accesi in tutta la superficie del globo, III, 73, 81, 82, 86, 87, 88, 89, 99, 101, 104, 253, 548, 549, 550; IV, 13, 21, 297, 298, 299, e dalla *p.* 262 alla 345; VI, 15, 16, 196, *nota*, 197.

Y

YAWI, espulsione propria dei Negri dell'Africa, e delle Indie Occidentali, che guarisce da sè; ma talvolta termina in Idropisia, V, 353, 354.

Z

ZANGUEBAR, costa dell'Africa al di là dell'Equatore, dove vi sono tre regni, e le terre più abbondanti del globo, III, 492.

ZARAH, immenso deserto dell'Africa, il quale non si può attraversare che coi cammelli, essendo i soli animali che cibansi d'arbusti spinosi, e che ammazzati portano nello stomaco acqua sufficiente per dissetare una caravana. Il pericolo maggiore è di restare sepolti sotto monti di sabbia portati dal vento. Il deserto offre per altro un sale prezioso, della polvere di oro, grande quantità di gomma arabica, e penne di struzzo, III, 429, 430, 433, 435, 437.

Zenega è la parte più occidentale del deserto, ove non si trovano arbusti nè vie; e altra dire-

FINE.

BIBLIOTECA SCELTA DI OPERE TEDESCHE
tradotte in Lingua Italiana. Edizione in 16 gr.

VOLUMI FINORA PUBBLICATI

1 *De Sonnenfels*. Scienza del buon Governo. *It.* » 2 30

2 *Meiners*. Storia della Decadenza de' Costumi, delle Scienze e della lingua dei Romani nei primi secoli dopo la nascita di G. C. Traduz. dal tedesco di *Ant. Raineri*. Opera che serve come d'Introduz. a quella di *Gibbon* sulla decadenza e rovina del Romano Impero. » 3 25

3 al 6 *De Scheidlein*. Analisi della Processura Civile Austriaca ovvero Schiarimenti sul Regolamento Giudiziario Civile; traduzione dal tedesco di *Gaetano Senoner*, arricchita di Note, Leggi, Module per ciascun atto, non che di un Indice ragionato ed adattato al vigente Regolamento generale del Processo Civile pel regno Lombardo-Veneto, 4 *vol.* » 14 00

7 *Carcano, F. M.* Appendice alla sudd. Analisi » 2 30
— In 8.° carta comune . . » 2 61
— In 8.° carta velina . . » 3 50

8 Il Codice Civile Austriaco esposto a metodo di più pronta intelligenza, e facile ricerca delle disposizioni in esso contenute, con *Appendice* delle Risoluzioni sovrane, Decisioni auliche e Notificazioni governative state pubblicate in oggetti di legislazione civile. *Edizione seconda diligentemente riveduta e notabilmente migliorata* . . . . . » 3 00

9 *Zimmermann*. Morali influenze della Solitudine sopra lo spirito ed il cuore, traduzione del prof. Carlo Villa, con *Ritratto* . . » 3 50

10 *Goethe*. Gli Anni del Noviziato di *Alfredo Meister*, Romanzo . . . . » 2 61

11 — Fausto, Tragedia, traduzione di *Giovita Scalvini*, col *Ritratto* dell'Autore . . » 2 61

12 Il Codice di Comm., esposto secondo le Riforme e le Leggi ora vig. nel Regno Lomb.-Veneto. » 2 00

13 *Mendelssohn*. Opere Filosofiche volgarizzate da *Francesco Pizzetti*, col *Ritratto* . . » 3 50

14 *Pichler*. Racconti scelti, primo volgarizzamento dal tedesco di *L. A. Parravicini*, colle Notizie intorno alla Vita e alle Opere dell'Autrice, e col *Ritratto* . . . . . *l*. 2 61

15 e 16 *Mengs*. Opere su le Belle Arti pubblicate dal cav. Gius. Niccola d'Azara, corrette ed aumentate dall' avv. Fea. *Due vol.* col *Ritr.* » 7 00

17 *Gretsch*. Prediche sulla Religione scelte dalle Spiegazioni evangeliche che escono ora in luce a Vienna. Prima versione del prof. abate Giuseppe Teglio . . . . » 2 61

18 *Gesner*. Opere tradotte in prosa e in versi » 3 48

—— La Morte di Abele ed il Primo Navigatore, prima trad. in prosa di L. Ferreri» 1 74

—— La Morte di Abele, Canti cinque ridotti in versi italiani da Felice Bisazza. » 1 74

—— Idillj tradotti dal cav. Maffei . » 1 30

19 *Schiller*. Il Visionario ossiano Memorie del Conte di *** *con figure* . . . . . . » 2 30

20 *Sulzer*. Viaggio da Berlino a Nizza e ritorno da Nizza a Berlino, preceduto dal Viaggio da Milano a Nizza dell'ab. Carlo Amoretti, con le Notizie su l'Autore e sul Traduttore» 3 00

21 *Klopstock*. Il Messia trasportato dal tedesco in verso italiano da Giacomo Zigno . » 3 50

22 e 23 *Chimani*. Il nuovo Amico dei Fanciulli in crocchio con essi o sia Raccolta di novissimi Racconti per istruzione ed edificazione della tenera gioventù ed anche per utile trattenimento degli adulti; versione del prof. abate Giuseppe Teglio. *Due vol.* » 5 22

24 *Kant, Emanuele*. Manuale della Geografia Fisica . . . . »

BIBLIOTECA SCELTA DI OPERE FRANCESI tradotte in Lingua Italiana. Edizione in 16 gr.

VOLUMI FINORA PUBBLICATI

1 al 10 *Leprince de Beaumont*. La Scuola delle Fanciulle nella loro Puerizia, Adolescenza e Gioventù; Dialoghi tradotti dal francese da una Dama Romana; colle Notizie intorno alla Vita e alle Opere dell'Autrice, del qual corredo vanno mancanti tutte le edizioni francesi ed italiane; *dieci vol.* con *Rami*. *Ital. lir.* 17 40

11 La Scuola della perfetta Morale nelle Parabole del Vangelo e nelle otto Beatitudini, traduz. dal franc. di *F. Pertusati*, con *Rame l.* 2 00
12 *La Bruyère*. Massime e Riflessioni Morali; versione di *Paolo Lanati*, col testo francese » 2 30
13 Viaggio nelle Catacombe di Roma di un Membro dell'Accademia di Cortona con *Note* ed una *Memoria* sugli scrittori delle Catacombe di *Seroux D'Agincourt*. Prima traduzione » 2 61
14-15 *Riccardi*. La Scuola della Felicità, o sia Quadro delle virtù sociali, nel quale il precetto posto accanto all'esempio presenta la più sicura via per giungere alla felicità. Traduz. dal francese. *Seconda ediz. Due vol.* » 4 60
16 *Quetelet*. Dell'Astronomia popolare insegnata in 18 Lezioni nel volgar nostro recata ed illustrata con note da L. Ghirelli, *con Tavole* » 1 75
17 Dizionario filosofico ad uso della gioventù o sia introduzione alla cognizione dell'uomo » 3 00
18-20 *Tardieu Denesle*. Nuova Mitologia della Gioventù esposta in dialogo, volgarizzata da A. Lissoni. *Tre vol.* con 83 incisioni » 9 00
21-24 *Montesquieu*. Spirito delle Leggi, con Annotaz. dell'ab. Genovesi. 4 *vol.* col *Ritr.* » 14 00
25 —— Considerazioni sopra le cagioni della grandezza de' Romani e loro decadenza. » 2 61
26 Novelle di Tastu, Deschamps, Chateaubriand, Craon, Jacob, Fouinet, Rastoin, Avenel, Colet, Théaulon, Chazet, Muret, Busoni, Saint-Felix, Julvécourt, Dupin, Vigny ec. ec., tradotte da Filippo Moisè . . . . . » 2 50
27-29 *De-Géramb*. Pellegrinaggio a Gerusalemme ed al Monte Sinai negli anni 1831, 1832, 1833. *Opera completa in tre volumi* » 9 00
30 *Buffon*. Storia naturale compendiata da C. S. B. M. ad uso della gioventù italiana, con *dodici Tavole* rappresentanti varj quadrupedi, rettili, pesci ed uccelli; figure nere » 3 00
—— Lo stesso colle fig. colorite . . » 4 00

31 *Des Michels.* Compendio della Storia del Medio Evo. Opera adottata dal Consiglio Reale dell'Università di Francia, e prescritta per l' insegnamento della Storia del Medio Evo nei collegi reali e negli altri stabilimenti d'istruzione pubblica, versione del canonico D. Antonio Nava di Crema. *l.* 3 50

32 *Nisard, Dom.* Storia della Letteratura francese antica e moderna; prima versione di Ferd. Meneghezzi. con alcune annotazioni » 2 30

33 *Gräberg d' Hemsö.* Lezioni elementari di Cosmografia e di Geografia, trad. dell'abate F. Cattaneo, con una carta geografica. » 1 50

34 *Chompré.* Dizionario delle Favole per uso delle scuole d' Italia, corredato di XXIV figure allusive . . . . » 1 30

***BIBLIOTECA** scelta di Opere **GRECHE** e **LATINE** tradotte in Lingua Italiana. Edizione in* 16 *gr., carta sopraffina levigata, e coi Ritratti degli Autori.*

VOLUMI FINORA PUBBLICATI.

26 *Aristotile.* La Rettorica fatta in lingua toscana dal comm. *Annibal Caro* . . . *Ital. lir.* 3 00

27 —— La Poetica volg. dal *Castelvetro* . . » 2 00

51 } *Catullo*, *Tibullo* e *Properzio* di espurgata
52 } lezione ad uso della gioventù, col *testo*, 2 vol. » 6 00

6 *Celso.* Della Medicina, *Libri otto*, volgarizzamento di *G. A. Del Chiappa* . . . . » 4 60

15 *Cesare.* Commentarj, recati in italiano da *Camillo Ugoni*; indice generale e *Ritr.* » 4 60

14 *Cicerone M. T.* Orazioni scelte, recate in lingua italiana a riscontro del testo, e corredate di note da *G. A. Cantova* . . » 3 00

17 } —— I tre Libri dell' Oratore trad. dal *Can-*
18 } *tova*, e col riscontro del testo, *due vol.* » 6 50

23 *Cicerone* I Frammenti de' sei libri della Repubblica volgarizzati dal princ. *Odescalchi.* » 1 74

24 —— Le Tusculane, con alcuni Opuscoli del traduttore cav. *G. F. G. Napione* . . » 3 75

34 —— I tre Libri degli Offizj o Doveri della Vita, volgarizzati da *T. Gargallo. II. ed. mil.* » 2 00

43 *Cicerone*. Della Natura degli Dei. Libri tre volgarizzati da Teresa Carniani Malvezzi. — Della Vecchiezza, dell'Amicizia, ed il Sogno di Scipione dello stesso, volgarizzati nel buon secolo della lingua italiana; si aggiunge la Miloniana tradotta dal P. Cesari . » 3 50

54 —— Del Supremo dei Beni e dei Mali. Libri cinque volgarizz. da T. Carniani Malvezzi » 2 61

56 —— Le Sentenze, volgarizzate dal cavalier Andrea Mustoxidi, per uso delle pubbliche scuole, e col testo a fronte . . . . . » 2 61

12 *Cornelio Nipote*. Le Vite degli Eccellenti Comandanti, recate in lingua ital. da *Pier Dom. Soresi*, col testo a fronte; e *Ritr*. . . . » 2 30

La sola traduzione italiana . » 1 74

13 *Demostene*. Le Aringhe per eccitare gli Ateniesi contra Filippo Re di Macedonia, volgar. ed illustrate dal P. *F. V. Barcovich;* col *Ritr. lir*. 2 30

16 *Floro L. Anneo*. Delle Gesta de' Romani. Trad. da *Celestino Massucco*, II. edizione . » 2 61

45 e 46 *Fozio*. Biblioteca, tradotta dal Cav. *Giuseppe Compagnoni*, e ridotta a più comodo uso degli studiosi. *Due volumi* . . . . » 7 00

21 *Kempis*. Della Imitazione di Cristo; *Libri quattro* tradotti dall'Ab *Ant. Cesari* . . . » 1 74

37 La Chioma di Berenice, poema di Callimaco tradotto da Catullo, volgarizzato ed illustrato da *Foscolo*, con l'aggiunta delle Vite di Berenice e di Tolomeo Evergete di Visconti, e delle Lettere filologiche sul Cavallo alato d'Arsinoe di Monti, col *Ritr. del Foscolo* . . » 3 00

8 al 11 *Lampredi*. Diritto Pubblico Universale o sia Diritto di Natura e delle Genti, volgarizzato dal dottor *Defendente Sacchi*, *II. edizione* riveduta e corretta sul testo; 4 *vol*. » 9 20

25 *Longino*. Del Sublime — *Demetrio Falereo*. Della Locuzione . . . . » 2 60

Le suddette Opere separatamente » 1 30

28 *Omero*. Iliade, tradotta in prosa da *Alessandro Verri*, con annotazioni e *fig*. . . . . » 3 50

29 e 30 —— Odissea tradotta da *Ippolito Pindemonte*. Prima ediz. mil. a cui si aggiunge la tavola delle cose notabili e dei nomi proprj in essa contenuti, 2 *vol*. col *Ritr*. . . » 6 00

32 *Orazio*. Opere tradotte da *Stefano Pallavicini* e dal P. *Luca Ant. Pagnini* . . . » 3 50

19 e 20 *Ovidio*. Le Metamorfosi recate in altrettanti versi italiani da *Giuseppe Solari* col testo a fronte, due volumi, *II. ediz.* . . » 5 65
La sola traduzione italiana . . » 3 25

35 e 36 —— Le Lettere scritte dal Ponto a' suoi amici, tradotte ed illustrate con note da *Giuseppe Ant. Gallerone*. Due vol. . » 5 00

40 41 —— Fasti con la costruzione del testo; volgarizzati dal Gallerone. *Due vol.* . » 6 50

55 —— Le Tristezze ridotte in prosa italiana dal suddetto *G. A. Gallerone* . . . . . . » 1 74

33 *Petrarca*. Opere filosofiche, prima traduzione dal latino; col *Ritratto*. . . . lir. 3 00

44 —— Epistole recate in italiano da *F. Ranalli* » 2 50

58 59 *Plutarco*. Le Vite volgarizzate da Girolamo Pompei, compendiate e poste in ordine alfabetico dall'ab. C. Castelfranchi, con fig. » 4 00

53 *Q. Curzio Rufo*. Delle Imprese di Alessandro Magno con i Supplimenti del Freinsemio, volgarizzamento di Pietro Manzi . . . » 4 60

47 al 50 *Quintiliano*. I dodici Libri delle Instituzioni Oratorie tradotti da Jacopo Gariglio ed illustrati con note. *Quattro volumi* . » 12 00

42 *Ricordi* di Marco Aurelio Antonino imperatore, tradotti dal conte Michele Milano, con la Vita del medesimo Imperatore . . » 2 61

31 *Saffo*, Avventure; ed *Erostrato*, Vita = di Alessandro Verri . . . . » 2 30

7 *Sallustio*. Congiura Catilinaria e Guerra Giugurtina, *Libri due* volgarizzati da Fr. *Bartolomeo da S. Concordio* . . . . » 2 61

22 —— tradotto da *Vittorio Alfieri* . . . » 1 50

1 al 4 *Tacito*. Opere tradotte da *B. Davanzati* colle giunte e supplimenti del *Brotier*, tradotti da *Raf. Pastore*. *Quattro volumi* . . . » 12 00

38 39 *Terenzio*. Le sei Commedie volgarizzate da Antonio Cesari. *Due volumi* . . . . » 6 50

5 *Virgilio*. L'Eneide tradotta da *Annibal Caro*; colla Vita e *Ritratto* . . . . » 3 50